

INSEZIONATI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Frensi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizioni prestabilite L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.800, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col. Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col. Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

ESCLUSI DALLA PROTESTA POSTE, SCUOLA E FERROVIE

STATALI IN SCIOPERO PER QUARANTOTTO ORE

Un tentativo «in extremis» del Governo per far rientrare l'agitazione: forse tutto si risolverà entro questa sera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Tutto il settore del pubblico impiego è nuovamente in fermento. I dipendenti statali iniziano domani uno sciopero di 48 ore proclamato dalle tre confederazioni per protestare contro l'accordo raggiunto tra il Governo e la Dirstat (la federazione dei funzionari direttivi) che, secondo la CGLI, la CISL e la UIL fa saltare tutto l'accordo relativo al riassetto raggiunto nel maggio scorso. Allo sciopero non prendono parte i ferrovieri, i postelegrafonici, gli insegnanti e, ovviamente, i funzionari direttivi. All'agitazione si è associata anche la CISNAL che continua a chiedere una trattativa unitaria con tutti i sindacati. L'agitazione forse non durerà per tutte le 48 ore. Le prospettive di far rientrare lo sciopero nella stessa giornata di domani si sono delineate con una certa chiarezza con un tentativo fatto dal Governo per evitare «in extremis» la agitazione. Una riunione svoltasi in proposito al Ministero del Tesoro si è protratta fino a tarda ora. Un nuovo vertice tra il Governo e i sindacati è previsto per domani pomeriggio.

All'incontro odierno hanno partecipato i Ministri Colombo e Gatto e i segretari confederali Lama (CGLI), Armato (CISL), Benvenuto (UIL). Il vertice, cui ha partecipato anche il Ragioniere generale dello Stato Stamatini, è stato allargato dopo due ore di discussione ai rappresentanti delle federazioni di categoria. Le tre confederazioni, nonostante avessero avuto alla fine di maggio il consenso del Governo sulle loro proposte di riassetto, hanno rimesso in discussione l'intera questione dopo che i Ministri del Tesoro e della Riforma giovedì scorso hanno sostanzialmente accolto le rivendicazioni avanzate dal personale direttivo statale rappresentato dalla federazione autonoma della Dirstat. L'accordo con la Dirstat secondo le confederazioni, è

incompatibile con la determinazione dei parametri da loro prospettata, comportando miglioramenti consistenti per i funzionari direttivi non proporzionati a quelli previsti per tutto il resto dei pubblici dipendenti. Un nuovo aggiustamento degli stipendi statali, commisurato agli aumenti previsti per i direttivi comporterebbe certo una maggiorazione della spesa di 600 miliardi prevista per tutta l'operazione riassetto.

Tra l'altro le confederazioni hanno chiesto che qualsiasi provvedimento riguardante lo sciopero dei funzionari direttivi per le sue connessioni con le altre categorie e per i suoi riflessi sulla struttura stessa della pubblica amministrazione venga discusso anche con le confederazioni e che vengano diminuiti i tempi delle carriere.

In definitiva il mondo degli statali è in completo subbuglio. Le centrali sindacali non riescono più a controllare le federazioni che a loro volta non riescono più a tenere sotto controllo i sindacati di categoria non disposti a farsi scavalcare da uno dall'altro. Di questo stato di confusione e di contrasti è prova appunto quello che è accaduto la notte scorsa con la improvvisa decisione della federazione del pubblico impiego di proclamare uno sciopero di quarantotto ore che avrebbe scavalcato quello ad oltranza cominciato oggi dai dipendenti dei dicasteri finanziari.

Alla lunga riunione notturna che aveva portato alla proclamazione dello sciopero avevano partecipato anche i rappresentanti confederali e alla fine ne era scaturito un documento piuttosto cauto in cui si dava conto dei motivi per i quali gli statali restano in agitazione e si concludeva con l'ammissione che ormai le confederazioni si mettevano praticamente alla finestra lasciando l'iniziativa alle federazioni e ai sindacati.

Stante questo irrigidimento del Ministro della Riforma, dopo aver convocato d'accordo con Colombo, i rappresentanti delle confederazioni e delle federazioni per lo sciopero odierno, esprimeva oggi l'auspicio che ognuno partecipasse alla trattativa con senso di responsabilità. C'è da augurarsi che effettivamente questo avrà la prevalenza sui vari irrigidimenti e che, pertanto lo sciopero sarà limitato solo alla giornata di domani.

I risultati dell'incontro saranno vagliati da un vertice interconfederale che dovrà decidere nuove eventuali azioni sindacali (si parla ancora di uno sciopero generale nazionale di 48 ore nella settimana che va dal 30 al 5 luglio) o la conclusione definitiva della vertenza.

Resta intanto confermato lo sciopero a tempo indeterminato dei funzionari delle ferrovie a partire dall'8 luglio in segno di protesta per il mancato accoglimento delle loro richieste nell'accordo

Governo Dirstat e quello di 48 ore, a partire dal 10 luglio dei capi gestione delle ferrovie (con ripercussioni sulle biglietterie, uffici bagagli e merci, agenzie doganali ecc.) per appoggiare la richiesta di parità di stipendio con i capistazione, i capidopo, i capitecnici.

Intanto oggi è iniziato lo sciopero bianco ad oltranza del personale sanitario e amministrativo dell'Ennas per richiamare l'attenzione del Governo sulla crisi dell'ente. In definitiva il mondo sindacale è in pieno fermento e il Governo appare impossibilitato a fronteggiare tutte le falle che si aprono nell'avviamento della delicata «operazione riassetto».

R. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo») Parigi — Maurice Schumann è il nuovo Ministro degli Esteri francese nel Governo formato da Chaban-Delmas. Il centrista Schumann ha sostituito al Quai d'Orsay Michel Debré considerato dagli osservatori fervido di sviluppi e come una significativa apertura alle speranze dei numerosi europeisti

COMBATTIMENTI AEREI, INCURSIONI DI «COMMANDOS», SABOTAGGI DI VASTA PORTATA

Una dura giornata di guerra tra israeliani e le forze arabe

Gli egiziani hanno attraversato in forze il Canale assaltando le posizioni avversarie e sono stati respinti. Fatto saltare dai terroristi un oleodotto presso Haifa - Mutamenti al vertice nell'aviazione di Nasser



(Telefoto UPI al «Piccolo») Haifa — Per la prima volta dopo la guerra dei sei giorni, un'azione di sabotaggio si è verificata in territorio d'Israele e non nelle zone occupate: i terroristi hanno fatto saltare un oleodotto a Haifa. Nella foto i vigili del fuoco all'opera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 24

Una vera e propria giornata di guerra oggi sul Canale di Suez con azioni di commandos egiziani, un duello aereo con un «Mig 21» egiziano abbattuto, incursioni di sabotatori contro installazioni israeliane, mentre le artiglierie sulle opposte rive hanno tuonato per oltre quattro ore, un grosso sabotaggio a un oleodotto israeliano. Le ostilità si sono iniziate a tarda notte con un'azione di commandos egiziani che, attraversando il

Canale di Suez per la terza volta in tre giorni, hanno attaccato postazioni dell'esercito israeliano, uccidendo un soldato.

Gli incursori hanno attraversato il canale alle 23,45 la notte scorsa a Nord di Port Said, vale a dire all'estremità meridionale del Canale, mentre l'artiglieria egiziana iniziava un fitto fuoco di protezione. Con armi automatiche leggere e bombarde, secondo la versione egiziana, sarebbe stato respinto immediatamente dai commandos che sarebbero tornati alla loro base con solo due uomini feriti. Israele smentisce nettamente: «abbiamo avuto un solo morto».

comando militare egiziano al Cairo, il bilancio dell'incursione, seguita a sei ore di battaglia delle artiglierie sul Canale lunedì pomeriggio, è di venti due soldati israeliani uccisi.

I commandos avrebbero occupato un avamposto nemico occupando tutti i soldati che occupavano e distruggendo due mezzi corazzati. Un tentativo di rinforzi di organizzare un contrattacco, secondo la versione egiziana, sarebbe stato respinto immediatamente dai commandos che sarebbero tornati alla loro base con solo due uomini feriti. Israele smentisce nettamente: «abbiamo avuto un solo morto».

Nelle prime ore del mattino un'altra incursione, questa volta di sabotatori arabi, è avvenuta all'oleodotto di Kishon, alla periferia di Haifa. I sabotatori hanno fatto saltare in aria una parte dell'oleodotto e nella tarda mattinata i vigili del fuoco stavano ancora combattendo con le fiamme, dopo essere riusciti a circoscrivere l'incendio in poco più di un'ora.

Infine il duello aereo: le due parti sono d'accordo solo sull'ora in cui è avvenuto, le 11,40 circa. Per il resto versioni opposte. Israele: lo scontro è avvenuto sul Golfo di Suez e un «Mig 21» egiziano è stato abbattuto. Gli aerei israeliani stavano compiendo un normale servizio di pattuglia e sono tutti rientrati. Il Cairo: gli aerei di Israele avevano violato lo spazio aereo egiziano, intercettati, sono stati volti in fuga; uno è stato abbattuto.

Al Cairo è stata ad ogni modo annunciata la sostituzione di due alti commandos dell'Aeronautica egiziana, per decisione del Presidente Nasser. Si tratta del generale Mustafa el Hennawi, già Commandante in capo dell'Aeronautica e del generale Hassan Kamel responsabile per le operazioni della difesa aerea. Saranno sostituiti rispettivamente dal generale Ali Baahdi e dal generale Mohammed

Il Presidente libanese contro i guerriglieri

Beirut, 24

Il Presidente del Libano Charles Helou ha preso chiaramente posizione contro i guerriglieri arabi che agiscono contro Israele partendo da basi nel territorio libanese, pronunciando l'espressione. Helou afferma che la loro presenza nel Libano costituisce un invito a un attacco israeliano contro il Paese.

La decisa presa di posizione di Helou porta al calor bianco la crisi politica che ha ormai due mesi e minaccia di provocare una resa dei conti con conseguenze dimaginatibili con i commandos palestinesi. Il comandante dell'esercito libanese generale Emile Bustani sta compiendo un giro in vari Paesi arabi. E' già stato in Arabia Saudita ed Egitto — per guadagnare simpatie alla causa del Libano che non vuole i guerriglieri nel suo territorio.

Dal canto loro i guerriglieri palestinesi hanno smentito la notizia secondo cui si starebbero ritirando dalle basi nel Libano meridionale. Anzi, secondo la denuncia di un deputato libanese, i guerriglieri starebbero allargando i ranghi delle loro forze di stanza nel Libano.

La dichiarazione di Helou, distribuita dall'agenzia di stampa governativa, afferma che, pur appoggiando la causa dei guerriglieri, il Libano si rifiuta di ospitare le loro basi e i centri di addestramento sul suo territorio. Spetterà al comando militare e al Governo libanese decidere i mezzi, dalla persuasione fino alla pressione, per far rispettare la volontà del Libano.

Helou sottolinea che i guerriglieri non sono organizzati con un piano organico e ben coordinato con quelli degli altri Paesi arabi e che da ciò potrebbero derivare gravi conseguenze.

Al Cairo intanto si è appreso che Ad Sabri, membro del comitato esecutivo supremo dell'Unione socialista araba (il partito unico della RAU), si è recato in giornata a Mosca dove consegnerà un messaggio del Presidente Nasser al segretario generale del PC sovietico, Leonid Brezhnev.

Il giornale annuncia inoltre che Hussein Chafey, membro del comitato esecutivo supremo, il quale compirà a partire da venerdì prossimo un viaggio in alcuni Paesi dell'Africa Occidentale, farà una breve sosta a Parigi.

Il generale Herag, commentatore militare della Radio di Stato israeliana ed ex capo del servizio di informazioni di Israele, ha dichiarato che le operazioni militari della RAU sul Canale di Suez e sul Sinai saranno sempre più audaci.

A. P.

ziario, l'attuazione del piano urbanistico comprensoriale garantendo in particolare il finanziamento delle opere relative alla difesa a mare, alla regolamentazione delle maree, all'arresto dello sprofondamento; un radicale risanamento edilizio che dia la casa ai lavoratori e che blocchi l'esodo e il depauperamento del centro storico e delle isole, sulla base di un intervento pubblico che impegni mezzi e strumenti per l'ampiamento della proprietà pubblica e per la casa al servizio sociale ed economico di Venezia e del comprensorio lagunare tra cui in particolare i mezzi e le vie di comunicazione, le attrezzature collettive a carattere sociale».

Il Consiglio ha — infine — sollecitato l'approvazione di una legge provvisoria di salvaguardia che «dovrà evitare ogni intervento dannoso sotto il profilo della tutela dell'equilibrio idraulico della laguna» della necessaria armonizzazione degli interventi con le esigenze ambientali; dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua; dell'ordinata utilizzazione urbanistica del territorio, in modo da garantire il rispetto degli aspetti economici dell'area regionale».

Tradotto in termini più chiari il documento significa che il Consiglio comunale respinge qualsiasi vincolo filatifico e rigido a difesa della laguna e delle caratteristiche storiche della città mentre rivendica alla Serenissima del 1700 il diritto d'insediarsi nel contesto dell'economia moderna usando la sua «preziosa» e poca terra per ogni insediamento industriale e commerciale. E per scendere ancora ai fatti concreti significa anche che «il canale della discordia», destinato a unire Malamocco a Marghera, dovrà essere ultimato al più presto. Come si ricorderà i lavori per la nuova via d'acqua, che si sviluppa lungo 18 chilometri, erano stati bloccati nello scorso gennaio dal Governo centrale mosso da un tardivo ripensamento sui pericoli che possono derivare da un ulteriore restringimento della superficie terrestre già ridotta paurosamente in questi ultimi cinquant'anni. Non sciamano nulla di nuovo affermando che l'unica condizione perché Venezia possa restare a galla è quella che si sviluppi una politica di sviluppo di maglieria e di turismo culturale, università, finanza, stazione marittima, ecc. ecc.) fino ad arrivare al settore limite, oltre il quale finirebbe Venezia. E lì bisogna avere il coraggio di fermarsi.

Con questo — per carità — non vogliamo assolutamente sostenere che il centro storico di Venezia deve essere trasformato in una specie di parco nazionale tutto a danno delle popolazioni locali, ma che il «problema Venezia» non può essere risolto ricorrendo al formalismo politico-economico in uso per il resto d'Italia. Anzi tutto va fatta una scelta vitale che è quella dell'esistenza stessa della città, minacciata nelle sue strutture geografiche sulle quali è inutile soffermarsi anche perché non ne abbiamo capacità e titolo; poi occorre tracciare una scala di attività compatibili con le caratteristiche ambientali (turismo, commercio, artigianato, cultura, università, finanza, stazione marittima, ecc. ecc.) fino ad arrivare al settore limite, oltre il quale finirebbe Venezia. E lì bisogna avere il coraggio di fermarsi.

Santi Corvaja

FURIOSI COMBATTIMENTI sui fronti del Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 24

Un lungo colloquio svoltosi a Saigon tra l'ambasciatore americano Edward Barker e il Presidente sudvietnamita Van Thieu, presumibilmente collegato alla prospettiva di elezioni anticipate e lo sviluppo di maggior interesse per quanto riguarda la situazione politica nel Vietnam meridionale. Sul piano militare, mentre continua l'assedio al campo delle forze speciali di Ben Het, sugli altri fronti, si è registrato un improvviso, furioso attacco nordvietnamita contro un campo base dei marines nei pressi del confine laotiano e a poca distanza dal mare abbandonato di Khe Sanh.

I marines attaccati fanno parte del IX reggimento che, secondo i piani annunciati dal Presidente Nixon, era amministrato da 25.000 uomini dal Sud Vietnam, dovrebbe essere trasferito a Otkinawa.

L'attacco comunista è iniziato intorno all'una di notte: dopo aver rovesciato sulle posizioni americane una sessantina di granate con propulsione a razzo, i nordvietnamiti sono partiti all'assalto aprendo un fuoco infernale con mitragliatrici e fucili appoggiati dall'artiglieria e da un aereo, in grado di sparare 15.000 colpi al minuto, i marines hanno respinto gli attaccanti che hanno lasciato sul terreno 13 morti e 13 feriti.

A Ben Het, la situazione per il contingente formato da irregolari civili sudvietnamiti e da un piccolo reparto di berretti verdi continua ad essere critica. Terzi, sul campo, situato a nove chilometri dal confine con il Laos, i comunisti hanno rovesciato un vero e proprio torrente di fuoco sotto forma di circa duecento proiettili di artiglieria: è stato il bombardamento più pesante cui il campo sia stato sottoposto in due mesi di assedio.

Prima del bombardamento, forze di terra comuniste avevano tentato nuovamente di sfondare il perimetro della base, ma erano state respinte dai comunisti americani che avevano ucciso 13 uomini e ferito 13 altri. Secondo un portavoce americano, 14 comunisti sono rimasti uccisi nell'attacco suicida, mentre gli americani hanno avuto un imprecisato numero di morti e feriti. Secondo fonti sudvietnamite, otto civili sudvietnamiti avrebbero perso la vita nel bombardamento. Successivamente, nel quadro delle operazioni miranti a liberare Ben Het dall'assedio, tanti sudvietnamiti appoggiati all'aeronautica e dall'artiglieria hanno impegnato i nordvietnamiti in violenti combattimenti. I comunisti avrebbero lasciato sul terreno 105 cadaveri, contro cinque dei sudvietnamiti.

A. P.

La situazione

Al congresso della D.C. che si aprirà dopodomani con la partecipazione di 679 delegati il segretario del partito Piccoli farà una esposizione introduttiva di circa tre ore. Piccoli, secondo le indicazioni della vigilia, farebbe un discorso apertivo e contribuirebbe a tutte le forze democristiane presenti al congresso vorranno dare alla elaborazione della linea politica del partito. In altre parole il segretario del partito non si può che essere in posizione di chi affronta il congresso ritenendo che già esista una maggioranza preconstituita e affronti i temi più scottanti del congresso. Piccoli, che ha già espresso su tutti i temi di viva attività compendiali nel tema di questa XI assise democristiana il suo pensiero, è stato, struttura, l'insediare della D.C. per il rinnovamento delle istituzioni e lo sviluppo democratico della società italiana. L'apertura dei lavori, prevista per le 11 di venerdì, sarà preceduta da una riunione del consiglio nazionale che dovrà procedere a taluni adempimenti statutari. Il nuovo segretario e i nuovi componenti del direttivo saranno eletti quel giorno dopo il congresso del consiglio nazionale.

La crisi meridionale è il tema dominante dell'attuale momento internazionale mentre a New York i rappresentanti delle quattro Potenze continuano a studiare la possibilità di favorire una soluzione diplomatica del braccio di ferro tra arabi e israeliani. Il Presidente del Libano ha preso chiaramente posizione contro i guerriglieri arabi che operano contro gli israeliani partendo da basi del Libano, e ha affermato che saranno espulsi. Anche ieri si sono avuti nuovi incidenti tra arabi e israeliani. Un caccia israeliano — secondo un portavoce del Cairo — sarebbe stato abbattuto durante uno scontro aereo sul Canale di Suez. Versione del tutto opposta dell'incidente ha dato il portavoce di Gerusalemme rilevando che è stato abbattuto un «Mig» egiziano e tutti gli aerei israeliani sono rientrati alla base.

In Francia una serie di certezze ha sottolineato il passaggio di fatto tra l'era di De Gaulle e quella di Pompidou. In tutti i Ministeri è avvenuto lo scambio delle consegne tra i titolari uscenti dei Dicasteri e i neo-nominati. Delusione per lo scambio delle consegne tra Couve de Murville e il ministro Premier Chaban Delmas che contrariamente alla prassi è avvenuta a porte chiuse. Chaban Delmas si presenterà domani all'Assemblea nazionale.

LA VECCHIA E LA «NUOVA» MAGGIORANZA A CONFRONTO

Attesa al Congresso D.C. per l'intervento di Piccoli

Polemici i morotei sulle assemblee provinciali - La crisi nel PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

A poco più di tre giorni di distanza dalla apertura della grande assise democristiana anche la vigilia congressuale sta registrando i suoi momenti più intensi. I leader delle varie correnti hanno praticamente già messo a punto i propri interventi. Particolarmente impegnativo (si dice che durerà circa tre ore) quello del segretario Piccoli al quale si attribuisce il proposito di pronunciare un discorso apertivo rispetto ai contributi che tutte le forze della D.C. presenti con 679 delegati di ogni parte d'Italia nel palazzo dell'EUR, vorranno dare alla elaborazione della linea politica del partito. Piccoli, che non si collocherà nella posizione di chi affronta un congresso ritenendo che esista una maggioranza preconstituita. Naturalmente non mancano le indiscrezioni sui temi che il segretario della D.C. affronterà nel suo ampio intervento introduttivo. Si afferma in proposito che Piccoli toccherà tutti i

temi più scottanti della realtà politica del Paese: centro-sinistra, rapporti con i comunisti, rapporti con gli altri partiti della maggioranza, rinnovamento delle istituzioni, sviluppo democratico della società italiana, modo di essere della D.C., suo rinnovamento e sue iniziative, rapporti all'interno della D.C. ecc. Piccoli, in altre parole, non mancherà di impostare il discorso su tutti gli argomenti compendiali nel tema dell'XI congresso e cioè idee, strutture, iniziative della D.C. per il rinnovamento delle istituzioni e lo sviluppo democratico della società italiana. Queste le parole che campeggeranno nel grande salone del palazzo dei congressi dove oltre ai 679 delegati di tutta Italia, alle delegazioni degli altri partiti e alle rappresentanze della D.C. di altri Paesi, presenzieranno ai lavori senza diritto di voto, i parlamentari, i consiglieri nazionali, i segretari provinciali, i membri della direzione, i Ministri e Sottosegretari. L'apertura dei lavori, fis-

sati, per le 11 di venerdì, sarà preceduta da una riunione del Consiglio nazionale che dovrà procedere ad alcuni adempimenti previsti dallo statuto e cioè la nomina di alcune commissioni tra cui quella per la verifica dei poteri.

Il nuovo segretario e i nuovi componenti la direzione saranno eletti qualche giorno dopo il congresso dal nuovo Consiglio nazionale. Lo schieramento politico del congresso è ormai, come è noto, sostanzialmente deliberato. Impegno Democristico circa il 36 per cento dei voti, i fanfaniani circa il 17 per cento, i taviani circa il 19 per cento, le sinistre pressappoco il 22 per cento, le forze libere il due per cento, i mazzini dal 10,5 al 12 per cento con l'adesione dei gruppetti che fanno capo agli on. Martinielli, Ermini e De Maria.

Sul piano delle dichiarazioni dei commenti, delle prese di posizione la fase pre-congressuale è già iniziata.

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

Meciani è morto



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Pisa —

Adolfo Meciani è morto ieri mattina all'alba dopo essere rimasto in coma per quarantasette giorni. La foto è l'ultima scattata all'uomo chiamato in causa come uno dei protagonisti del «caso Lavorini» nel carcere Di Boscò a Pisa prima del tragico gesto. In IX pagina il nostro servizio

A. P.

BORSE E MERCATI MILANO: I RALZI

Milano, 24. Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con rialzi per le azioni patrimoniali. Le reazioni all'aumento del tasso di sconto si sono accentuate stamane attraverso una diffusa irregolarità di tendenza che ha visto i titoli di Stato patrimoniali ancora calare invece i titoli di massa. Tale andamento è continuato fin verso il listino ma la chiusura ha messo in evidenza una certa maggior compattezza nei movimenti, con flessioni dai massimi raggiunti. Realizzano buone plusvalenze

alcuni assicurativi, le Cantoni, Centrale, Certosa, C. Erba priv., Eternit, Iniziativa Edilizia, Invest, Italcementi, Ciga, Milana, Risanamento, Romana Zucchi, Saffa e Siete, Calmi i valori a largo mercato e cedenti le Terme Aquila, Stet, Scotti, Saroni, Nord Milano, Fond. Vita, Cementir ed Esercizi Molini.

Irregolare con prevalenza di flessioni il reddito fisso.

IRREGOLARI I TITOLI DI STATO

5.000.000; Buoni del Tesoro, 991 milioni; obbligaz. 2.153.000.000; 2.139.200 azioni.

Titoli azionari

TITOLI	23-6	24-6
Alimentari		
Certosa	1225	2000
Erlandia	2260	2251
Es. Molini	1550	1502
Motta	5005	4980
Rom. Zucchi	144	153
Rom. Zucchi pr.	334	334
Assicurativi		
Generali	77960	78870
Ass. Milano	50010	50840
Ass. Mil. pr.	2535	2530
Ass. Torino	10650	10790
Ass. Tor. pr.	7898	7890
Fond. Inadiv.	1120	1120
Fond. Vita	32360	31800
L'Assicuratrice	75000	76750
Bas. C. S.	6150	5950
S.A.I.	34900	34965
L'Abellè	8800	8900
Bancari		
Mediobanca	91500	92480

TITOLI	23-6	24-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1091	1092
Alfa	3371	3315
Alfa pr.	2445	2419
Nebiolo	628	619
Olivetti ord.	3477	3450
Olivetti pr.	3502	3490
Tosi Franco	3199	3200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3800	3780
Acc. Falck pr.	880	880
Broggi-Icar	2350	2350
Dalmine	910	905
Italcristallo	1003,50	1000,50
Italcristallo pr.	2900	2970
Magoma	3750	3780
Metal. Italiana	13390	13400
M. Amiatina	5990	6085
Montedison	5990	6085
Trallone	590	581

TITOLI	23-6	24-6
Chimici		
Anie	1177	1170
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	890	890
Caltano	340,25	344
Erba	14000	13900
Erba pr.	7600	7705
Italcristallo	1140	1140,50
Italcristallo ord.	7350	7350
Italcristallo pr.	7400	7370
Liquigas	179	180,57
Mila Lanza	58930	59700
Olginia	1990	1999
Publigas	6150	5950
Rumianca	1205	1200,50
Saffa	5940	6145
Saroni	10150	10150
Montedison	10150	10150
Pierrel	12590	13020
Elettrici ed elettronici		
Magneti	1537	1541
Marelli	615	608
Sip	2985	2985
Telecom	940	930
Termini Nuova	240	240,50
Finanziari		
Arg. Lig. Lom.	2340	2339
Asitlog	2061	2060
Breda	3560	3560
Finmare	328	329
Fininvest	628	627
Generalin	4090	4080
Imi	2780	2838
Invest	2780	2838
Italcristallo	2235	2235
La Centrale	6780	6669
Pirelli & C.	3835	3850
Sma	2217	2210
Stet	3390	3359
Sviluppo	2430	2445

TITOLI	23-6	24-6
Immobiliari e servizi		
Aedes	3600	3650
Bent Stab.	4142	4201
Bent Stab. pr.	1070	1070
Co. Cr.	12100	12220
HABITAT	2730	2730
Imi Roma	659,75	659,75
Saia	645	645
IN Edilizia	2752	2810
Milano Cen.	22850	22750
Risanamento	970	970
SACIE pr.	970	970
SILOS Gen.	3510	3510

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	24 giugno	TITOLI	24 giugno
RENDITA		RENDITA	
Redimibile 1994 3,50%	104,50	FF.SS. 1965	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 I	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 II	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 III	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 IV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 V	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 VI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 VII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 VIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 IX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 X	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXXI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXXII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXXIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXXIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXXV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXXVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXXVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXXVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XXXIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XL	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XLI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XLII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XLIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XLIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XLV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XLVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XLVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XLVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 XLIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 L	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LVIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXVIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXIX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXX	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXXI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXXII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXXIII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXXIV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXXV	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXXVI	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXXVII	5,50%
Redimibile 1994 3,50%	104,50	1965 LXXXXXXXXXVIII	5,50

Basiliola

HO sotto gli occhi una rara fotografia di Gabriele D'Annunzio che legge alla Compagnia stabile del Teatro Argentina di Roma la tragedia «La Nave». Si vedono, intorno a un tavolo Ugo Falena, Alfonsina Pieri, Evelina Paoli, Gabriellino D'Annunzio, Ferruccio Garavaglia e, al centro, il Poeta. Sessantotto anni addietro. A quell'epoca risale la prima rappresentazione della clamorosa opera.

Di superstiti, fra questi personaggi, rimane solo Evelina Paoli (la prima protagonista della tragedia) che ora vive in tarda età, a Bologna.

Non era difficile fino a non molti anni fa venire in rapporto con un personaggio della letteratura o dell'arte, avvicinarlo. Senza apparati o montature di alcun genere, neanche di segreteria. Bastava scrivere due righe o addirittura chiamarlo al telefono. Mi son messo in questa maniera in relazione con Matilde Serao, con Ferdinando Martini, con Roberto Bracco, ed anche con dei politici, con Antonio Salandra e Luigi Luzzatti. Era gente semplice, alla mano, senza arie, senza toni.

«Può venire alla tale ora?».

«Sì».

«L'aspetto».

E l'appuntamento era bello fissato.

L'unico che presentava qualche difficoltà era Gabriele D'Annunzio. Si arrivava a questo; a fissare un appuntamento per un certo giorno a Gardone. Il visitatore telefonava al Vittoriale e si sentiva rispondere che il Comandante per quel giorno non poteva, per affari improrogabili sorti lì per lì. Si provasse a telefonargli il giorno seguente. Il giorno seguente si otteneva lo stesso esito, finché, dopo due o tre di questi rinvii, il divo Gabriele riceveva. (Bisogna però aggiungere che il conto dell'albergo lo saldava lui, puntualmente). Un D'Annunzio visto a quattrocchi era la più cordiale, la più socievole, la più amabile delle persone. Nessun sussiego, nessuna posa di superuomo. Il superuomo l'aveva confinato interamente nelle sue opere. Nessuna difficoltà anche a entrare in conversazione. Quella volta si parlò delle ultime opere pubblicate dopo la guerra, soprattutto del «Notturno» e dell'impressione che fecero sul pubblico. Ma del pubblico francamente sembrava che si infischiasse, a differenza di Giovanni Papini che ne seguiva quasi il respiro.

Si parlò anche parecchio del suo teatro; e siccome cadeva una certa data che si riferiva alla «Nave», puntualmente su quest'opera. Ebbi l'impressione che egli ci tenesse immensamente, che fosse quella alla quale aveva affidato una specie di messaggio, che esprimesse la sintesi o il simbolo della sua vocazione di poeta e di patriota. Non che si abbandonasse alla retorica, non che facesse dell'enfasi, tutt'altro, che, nella conversazione, era semplice e cordiale. Ma nella «Nave» aveva voluto esprimere l'ardimento dell'eroe e l'esaltazione della patria. In un'epoca di scarsi ardimenti e di gusti ristretti aveva voluto proclamare la grandiosità dell'eroismo e l'orgoglio del vincitore pronto a ogni sacrificio.

Insomma gli sembrava quella la sua opera più esaltante e più rappresentativa.

Mi ripeté il verso famoso «Arma la prora e salpa verso il mondo»; e aggiunse, con un tono d'ironia, che quello non era tempo di prora e tanto meno di audacia. La gente di quel mondo, mi disse, aveva il cervello così, congiungendo a cerchio il pollice con l'indice; voleva spiegarmi che era cervello di gallina.

Della Duse non mi disse una parola, ma neanche di altre attrici. L'unica che nominò fu Evelina Paoli.

«La Paoli — sostiene — nonostante i dubbi di qualche critico, fu veramente la eroina che io avevo veramente sognato. I suoi gesti, i suoi alti e bassi di voce, quella crudeltà degli sguardi, quella ferocia degli atti corrispondevano in pieno al mio personaggio».

Pronunciò alcune lodi per Ferruccio Garavaglia, sommo ma sfortunato attore.

Sono andato, qualche giorno addietro, a far visita a Evelina Paoli che, nonostante la tarda età, è in buona salute e risiede a Bologna.

Si è parlato, naturalmente, della «Nave».

Sono trascorsi, dicevo, 68 anni da quella prima recita; ma si direbbe che la Paoli ne serbi ancora il terrore.

«Pensi — mi dice — che se fosse mancato il successo sarebbe stata la rovina per tutti noi, un fallimento di proporzioni enormi».

«Noi attori, uomini e donne, eravamo tutti allibiti, angosciati nell'attesa dell'avvenimento che ci avrebbe portati sugli altari o precipitati negli abissi».

«La lettura della tragedia fu fatta da Gabriele D'Annunzio».

«Come leggeva?».

«Sarebbe stato impossibile pretendere qualcosa di più e di meglio; ma senza toni forzati, senza virtuosismi di dicatore. Leggeva pacato, sereno, facendo bene avvertire il ritmo ma con moderazione, senza lasciarsi travolgere. Un incanto, nessun altro lettore gli poteva stare a pari, ed era instancabile. Poteva leggere dalla prima all'ultima parola senza che si concedesse una sosta, un riposo. Ma si sentiva, anche se non si vedeva, che era felice; che in quel che aveva scritto l'anima ce l'aveva messa tutta. Eppure pochi altri autori, o nessuno, furono così impassibili, così freddi, così indifferenti quanto lui di fronte alle manifestazioni del pubblico. Andasse bene o andasse male non si scomponeva. Sembrava di pietra, tanto era rigido. Del resto chi lo ha avuto accanto nelle azioni di guerra può confermarlo; l'ardimento era in lui qualcosa di innato, di connotato che non traspariva minimamente dagli atti e dai gesti».

«Affrontava una prima teatrale come una rischiosa azione di guerra; con lo stesso coraggio, con la stessa energia, con la stessa apparente freddezza».

«Quando si chiuse il velario per l'ultima volta sulla scena della «Nave», si avvicinarono gli attori e strinsero, a ciascuno, la mano. Poi, arrivato a me, volle abbracciarmi».

«Siete stata grande — mi disse — siete stata veramente dannunziana. Brava». E mi scoccò un bacio sull'una e sull'altra guancia».

Ora Evelina Paoli richiama la mia attenzione su un quadro appeso a una parete. «Guardi là», mi esorta.

«Chi è?», Dico io che nella penombra ci vedo poco.

«Come chi è? Non mi riconosce? Ah, povera! E' Basiliola, è Basiliola. Basiliola, naturalmente ero io».

«Sessantotto anni fa. Eh, lo capisco non è facile riconoscermi. Questo tempo, questo tempo che scorre implacabilmente...».

Entra nella camera una donna.

Dice: «Posso portare?».

«Ma sì, ma sì».

Poi Evelina Paoli mi spiega. Il semolino e la mela che mi toccano per cena.

Luigi M. Personè

London — L'architetto Louis Osman con la corona da lui disegnata per l'incoronazione del principe Carlo d'Inghilterra a Principe di Galles che avverrà il prossimo primo luglio

Quest'anno il Premio Bancarella-sport è stato meritatamente attribuito a due libri ricchi di significato e di valori. Un libro che rimarrà come documento della vita della prima metà del nostro secolo, che avrà un grande pubblico e durerà negli anni. E' la biografia di Pininfarina («Pininfarina. Nato con l'automobile», memorie raccolte da Ernesto Caballo - Palazzi editore - Lire 3.500. La vita di questo carrozziere, che con la sua genialità ha dato una impronta alla sagoma dell'automobile, allora l'ha persino determinata, è affascinante come avventura umana e come vicenda industriale tipica del nostro tempo. Si può dire che la prima metà del nostro secolo è caratterizzata dall'automobile. Se è vero — come sembra — la vita di Pininfarina è un aspetto irrinunciabile di quel secolo, quantomeno per ciò che riguarda l'automobile. Non si potrebbe scrivere la storia ignorando l'opera e il nome. La sua vita ha dunque gli aspetti suggestivi della vita dei protagonisti, per i quali l'azione, la genialità, la capacità creativa si rivelano una espressione biologica e insieme un arcano destino.

Nato da famiglia umile, Pininfarina produrrà la bellezza e la sicurezza educativa della povertà sorretta dalla speranza. Se vi è speranza la povertà non determina scadimenti morali, ma provoca l'esaltazione delle risorse, delle qualità spirituali e intellettuali, delle doti d'impegno e di carattere che s'impegnano per realizzare un miglioramento. Ed è stato questo il caso di Pininfarina, decimo figlio dei contadini Farina, genitori poveri, ma intraprendenti e tenaci, ebbero il coraggio di trasferirsi dalla natia Cortanze d'Asti a Torino per dare il pane — magari scarso e duro — ai loro figlioli che allevavano nel rigore dell'onestà dei poveri, dando loro l'esempio di una laboriosità infaticabile, avviandoli ciascuno a un mestiere.

Per Pininfarina quel mestiere si delineò a dodici anni quando, finite le elementari, entrò come garzone nella carrozzeria Alessio, di Torino, dove lavorava il fratello maggiore Giovanni. A quei tempi — eravamo nel 1905 — i veicoli che dominavano le strade erano le carrozze. Fra queste spiccavano le più eleganti: i landò, le berline, il filbury, il break, la briska con la cassa di vimini e il mantice che si alzava quando pioveva e si abbassava se era bello. Le automobili incominciavano ad apparire allora, fra la curiosità e lo stupore del pubblico, e la prima tendenza fu quella di conferire all'automobile un aspetto che si collegasse alle caratteristiche più eleganti della carrozza. Ma Pininfarina sentì che questo tradizionalismo era un errore, che l'automobile doveva avere una sagoma sua, congeniale a un veicolo veloce e incominciò subito la sua battaglia contro le sopravvivenze di una impostazione che trovava la sua giustificazione soltanto nell'abitudine. A diciassette anni creò la carrozzeria dell'«Fiat Zero», automobile d'importazione storica lanciata da Giovanni Agnelli e da allora incominciò la sua attività di creatore e contatto ed in collaborazione con i primi costruttori di automobili italiani e stranieri, con Agnelli e con Lancia, con Diatto e Chiribiri, con Bugatti e Peugeot, seguendo le esperienze di Henry Ford, di Louis Renault e di André Citroën.

Esigenze anatomiche

Il concetto di Pininfarina era che l'automobile richiedeva una carrozzeria funzionale, che rispondesse alle esigenze anatomiche di chi trasportava, che assecondasse le esigenze della velocità e avesse una linea che armonizzava con la strada sulla quale correva, facendola apparire, di quella strada, non uno strano ingombro, ma un gradale complemento. Fu lui dunque con i suoi disegni a lottare contro le linee rigide, ad imporre le sagome aerodinamiche, ad introdurre linee curve, sinuose, morbide, senza appesantimenti estetici, fossero questi le cinture nichelate amate dai tedeschi o gli ingombranti turni delle automobili americane. Oggi un parabrezza ricurvo ci sembra indispensabile, ma Pininfarina lottò degli anni per sopprimere quello diritto che stava davanti al guidatore come una finestra. Il muso allungato e la coda sfuggente, le porte grandi, la stessa struttura portante della celebre «Lamborghini» furono piccole, lente, combattute rivoluzioni. Pininfarina fu per mezzo secolo al centro di queste rivoluzioni che erano tecniche ed estetiche insieme. Creò tanti modelli, da determinare non una moda, ma un gusto, una sensibilità per la carrozzeria dell'automobile. Ogni volta che Pininfarina creava una sua «fuori-serie» dettava le premesse per una vettura di serie degli anni futuri. Tutto ciò avvenne nell'agitato mezzo secolo scorso, attraverso due guerre, in una competizione nella quale il balzo in avanti era la legge imposta ogni giorno dalla spinta del progresso e della concorrenza, in uno sforzo che doveva cominciare i costruttori e conquistare il pubblico, con un prodotto che doveva piacere su tutti i mercati e dominare nei saloni dell'automobile, moderna ribalta sulla quale si presentavano ad ogni stagione i prodotti di tutte le Nazioni in evoluzione nel mondo. Pininfarina infinite volte dette all'Italia la vittoria in queste competizioni. Fu un dominatore dei saloni dell'automobile. Quando nel 1946 l'Italia, perché aveva perduto la guerra, non fu ammessa a «Salone» di Parigi, Pininfarina collocò fuori della porta del Grand Palais due cabrioletti, «Lancia-Aprilia» e un'«Alfa-Sport 2500» di sua creazione. Così le vetture italiane, escluse dal Grand Palais, incantarono il pubblico mediante l'«Ariston» Farina, che fece par-

zione biologica e insieme un arcano destino.

Nato da famiglia umile, Pininfarina produrrà la bellezza e la sicurezza educativa della povertà sorretta dalla speranza. Se vi è speranza la povertà non determina scadimenti morali, ma provoca l'esaltazione delle risorse, delle qualità spirituali e intellettuali, delle doti d'impegno e di carattere che s'impegnano per realizzare un miglioramento. Ed è stato questo il caso di Pininfarina, decimo figlio dei contadini Farina, genitori poveri, ma intraprendenti e tenaci, ebbero il coraggio di trasferirsi dalla natia Cortanze d'Asti a Torino per dare il pane — magari scarso e duro — ai loro figlioli che allevavano nel rigore dell'onestà dei poveri, dando loro l'esempio di una laboriosità infaticabile, avviandoli ciascuno a un mestiere.

Per Pininfarina quel mestiere si delineò a dodici anni quando, finite le elementari, entrò come garzone nella carrozzeria Alessio, di Torino, dove lavorava il fratello maggiore Giovanni. A quei tempi — eravamo nel 1905 — i veicoli che dominavano le strade erano le carrozze. Fra queste spiccavano le più eleganti: i landò, le berline, il filbury, il break, la briska con la cassa di vimini e il mantice che si alzava quando pioveva e si abbassava se era bello. Le automobili incominciavano ad apparire allora, fra la curiosità e lo stupore del pubblico, e la prima tendenza fu quella di conferire all'automobile un aspetto che si collegasse alle caratteristiche più eleganti della carrozza. Ma Pininfarina sentì che questo tradizionalismo era un errore, che l'automobile doveva avere una sagoma sua, congeniale a un veicolo veloce e incominciò subito la sua battaglia contro le sopravvivenze di una impostazione che trovava la sua giustificazione soltanto nell'abitudine. A diciassette anni creò la carrozzeria dell'«Fiat Zero», automobile d'importazione storica lanciata da Giovanni Agnelli e da allora incominciò la sua attività di creatore e contatto ed in collaborazione con i primi costruttori di automobili italiani e stranieri, con Agnelli e con Lancia, con Diatto e Chiribiri, con Bugatti e Peugeot, seguendo le esperienze di Henry Ford, di Louis Renault e di André Citroën.

Esigenze anatomiche

Il concetto di Pininfarina era che l'automobile richiedeva una carrozzeria funzionale, che rispondesse alle esigenze anatomiche di chi trasportava, che assecondasse le esigenze della velocità e avesse una linea che armonizzava con la strada sulla quale correva, facendola apparire, di quella strada, non uno strano ingombro, ma un gradale complemento. Fu lui dunque con i suoi disegni a lottare contro le linee rigide, ad imporre le sagome aerodinamiche, ad introdurre linee curve, sinuose, morbide, senza appesantimenti estetici, fossero questi le cinture nichelate amate dai tedeschi o gli ingombranti turni delle automobili americane. Oggi un parabrezza ricurvo ci sembra indispensabile, ma Pininfarina lottò degli anni per sopprimere quello diritto che stava davanti al guidatore come una finestra. Il muso allungato e la coda sfuggente, le porte grandi, la stessa struttura portante della celebre «Lamborghini» furono piccole, lente, combattute rivoluzioni. Pininfarina fu per mezzo secolo al centro di queste rivoluzioni che erano tecniche ed estetiche insieme. Creò tanti modelli, da determinare non una moda, ma un gusto, una sensibilità per la carrozzeria dell'automobile. Ogni volta che Pininfarina creava una sua «fuori-serie» dettava le premesse per una vettura di serie degli anni futuri. Tutto ciò avvenne nell'agitato mezzo secolo scorso, attraverso due guerre, in una competizione nella quale il balzo in avanti era la legge imposta ogni giorno dalla spinta del progresso e della concorrenza, in uno sforzo che doveva cominciare i costruttori e conquistare il pubblico, con un prodotto che doveva piacere su tutti i mercati e dominare nei saloni dell'automobile, moderna ribalta sulla quale si presentavano ad ogni stagione i prodotti di tutte le Nazioni in evoluzione nel mondo. Pininfarina infinite volte dette all'Italia la vittoria in queste competizioni. Fu un dominatore dei saloni dell'automobile. Quando nel 1946 l'Italia, perché aveva perduto la guerra, non fu ammessa a «Salone» di Parigi, Pininfarina collocò fuori della porta del Grand Palais due cabrioletti, «Lancia-Aprilia» e un'«Alfa-Sport 2500» di sua creazione. Così le vetture italiane, escluse dal Grand Palais, incantarono il pubblico mediante l'«Ariston» Farina, che fece par-

zione biologica e insieme un arcano destino.

Nato da famiglia umile, Pininfarina produrrà la bellezza e la sicurezza educativa della povertà sorretta dalla speranza. Se vi è speranza la povertà non determina scadimenti morali, ma provoca l'esaltazione delle risorse, delle qualità spirituali e intellettuali, delle doti d'impegno e di carattere che s'impegnano per realizzare un miglioramento. Ed è stato questo il caso di Pininfarina, decimo figlio dei contadini Farina, genitori poveri, ma intraprendenti e tenaci, ebbero il coraggio di trasferirsi dalla natia Cortanze d'Asti a Torino per dare il pane — magari scarso e duro — ai loro figlioli che allevavano nel rigore dell'onestà dei poveri, dando loro l'esempio di una laboriosità infaticabile, avviandoli ciascuno a un mestiere.

Per Pininfarina quel mestiere si delineò a dodici anni quando, finite le elementari, entrò come garzone nella carrozzeria Alessio, di Torino, dove lavorava il fratello maggiore Giovanni. A quei tempi — eravamo nel 1905 — i veicoli che dominavano le strade erano le carrozze. Fra queste spiccavano le più eleganti: i landò, le berline, il filbury, il break, la briska con la cassa di vimini e il mantice che si alzava quando pioveva e si abbassava se era bello. Le automobili incominciavano ad apparire allora, fra la curiosità e lo stupore del pubblico, e la prima tendenza fu quella di conferire all'automobile un aspetto che si collegasse alle caratteristiche più eleganti della carrozza. Ma Pininfarina sentì che questo tradizionalismo era un errore, che l'automobile doveva avere una sagoma sua, congeniale a un veicolo veloce e incominciò subito la sua battaglia contro le sopravvivenze di una impostazione che trovava la sua giustificazione soltanto nell'abitudine. A diciassette anni creò la carrozzeria dell'«Fiat Zero», automobile d'importazione storica lanciata da Giovanni Agnelli e da allora incominciò la sua attività di creatore e contatto ed in collaborazione con i primi costruttori di automobili italiani e stranieri, con Agnelli e con Lancia, con Diatto e Chiribiri, con Bugatti e Peugeot, seguendo le esperienze di Henry Ford, di Louis Renault e di André Citroën.

Esigenze anatomiche

Il concetto di Pininfarina era che l'automobile richiedeva una carrozzeria funzionale, che rispondesse alle esigenze anatomiche di chi trasportava, che assecondasse le esigenze della velocità e avesse una linea che armonizzava con la strada sulla quale correva, facendola apparire, di quella strada, non uno strano ingombro, ma un gradale complemento. Fu lui dunque con i suoi disegni a lottare contro le linee rigide, ad imporre le sagome aerodinamiche, ad introdurre linee curve, sinuose, morbide, senza appesantimenti estetici, fossero questi le cinture nichelate amate dai tedeschi o gli ingombranti turni delle automobili americane. Oggi un parabrezza ricurvo ci sembra indispensabile, ma Pininfarina lottò degli anni per sopprimere quello diritto che stava davanti al guidatore come una finestra. Il muso allungato e la coda sfuggente, le porte grandi, la stessa struttura portante della celebre «Lamborghini» furono piccole, lente, combattute rivoluzioni. Pininfarina fu per mezzo secolo al centro di queste rivoluzioni che erano tecniche ed estetiche insieme. Creò tanti modelli, da determinare non una moda, ma un gusto, una sensibilità per la carrozzeria dell'automobile. Ogni volta che Pininfarina creava una sua «fuori-serie» dettava le premesse per una vettura di serie degli anni futuri. Tutto ciò avvenne nell'agitato mezzo secolo scorso, attraverso due guerre, in una competizione nella quale il balzo in avanti era la legge imposta ogni giorno dalla spinta del progresso e della concorrenza, in uno sforzo che doveva cominciare i costruttori e conquistare il pubblico, con un prodotto che doveva piacere su tutti i mercati e dominare nei saloni dell'automobile, moderna ribalta sulla quale si presentavano ad ogni stagione i prodotti di tutte le Nazioni in evoluzione nel mondo. Pininfarina infinite volte dette all'Italia la vittoria in queste competizioni. Fu un dominatore dei saloni dell'automobile. Quando nel 1946 l'Italia, perché aveva perduto la guerra, non fu ammessa a «Salone» di Parigi, Pininfarina collocò fuori della porta del Grand Palais due cabrioletti, «Lancia-Aprilia» e un'«Alfa-Sport 2500» di sua creazione. Così le vetture italiane, escluse dal Grand Palais, incantarono il pubblico mediante l'«Ariston» Farina, che fece par-

zione biologica e insieme un arcano destino.

Nato da famiglia umile, Pininfarina produrrà la bellezza e la sicurezza educativa della povertà sorretta dalla speranza. Se vi è speranza la povertà non determina scadimenti morali, ma provoca l'esaltazione delle risorse, delle qualità spirituali e intellettuali, delle doti d'impegno e di carattere che s'impegnano per realizzare un miglioramento. Ed è stato questo il caso di Pininfarina, decimo figlio dei contadini Farina, genitori poveri, ma intraprendenti e tenaci, ebbero il coraggio di trasferirsi dalla natia Cortanze d'Asti a Torino per dare il pane — magari scarso e duro — ai loro figlioli che allevavano nel rigore dell'onestà dei poveri, dando loro l'esempio di una laboriosità infaticabile, avviandoli ciascuno a un mestiere.

Per Pininfarina quel mestiere si delineò a dodici anni quando, finite le elementari, entrò come garzone nella carrozzeria Alessio, di Torino, dove lavorava il fratello maggiore Giovanni. A quei tempi — eravamo nel 1905 — i veicoli che dominavano le strade erano le carrozze. Fra queste spiccavano le più eleganti: i landò, le berline, il filbury, il break, la briska con la cassa di vimini e il mantice che si alzava quando pioveva e si abbassava se era bello. Le automobili incominciavano ad apparire allora, fra la curiosità e lo stupore del pubblico, e la prima tendenza fu quella di conferire all'automobile un aspetto che si collegasse alle caratteristiche più eleganti della carrozza. Ma Pininfarina sentì che questo tradizionalismo era un errore, che l'automobile doveva avere una sagoma sua, congeniale a un veicolo veloce e incominciò subito la sua battaglia contro le sopravvivenze di una impostazione che trovava la sua giustificazione soltanto nell'abitudine. A diciassette anni creò la carrozzeria dell'«Fiat Zero», automobile d'importazione storica lanciata da Giovanni Agnelli e da allora incominciò la sua attività di creatore e contatto ed in collaborazione con i primi costruttori di automobili italiani e stranieri, con Agnelli e con Lancia, con Diatto e Chiribiri, con Bugatti e Peugeot, seguendo le esperienze di Henry Ford, di Louis Renault e di André Citroën.

Esigenze anatomiche

Il concetto di Pininfarina era che l'automobile richiedeva una carrozzeria funzionale, che rispondesse alle esigenze anatomiche di chi trasportava, che assecondasse le esigenze della velocità e avesse una linea che armonizzava con la strada sulla quale correva, facendola apparire, di quella strada, non uno strano ingombro, ma un gradale complemento. Fu lui dunque con i suoi disegni a lottare contro le linee rigide, ad imporre le sagome aerodinamiche, ad introdurre linee curve, sinuose, morbide, senza appesantimenti estetici, fossero questi le cinture nichelate amate dai tedeschi o gli ingombranti turni delle automobili americane. Oggi un parabrezza ricurvo ci sembra indispensabile, ma Pininfarina lottò degli anni per sopprimere quello diritto che stava davanti al guidatore come una finestra. Il muso allungato e la coda sfuggente, le porte grandi, la stessa struttura portante della celebre «Lamborghini» furono piccole, lente, combattute rivoluzioni. Pininfarina fu per mezzo secolo al centro di queste rivoluzioni che erano tecniche ed estetiche insieme. Creò tanti modelli, da determinare non una moda, ma un gusto, una sensibilità per la carrozzeria dell'automobile. Ogni volta che Pininfarina creava una sua «fuori-serie» dettava le premesse per una vettura di serie degli anni futuri. Tutto ciò avvenne nell'agitato mezzo secolo scorso, attraverso due guerre, in una competizione nella quale il balzo in avanti era la legge imposta ogni giorno dalla spinta del progresso e della concorrenza, in uno sforzo che doveva cominciare i costruttori e conquistare il pubblico, con un prodotto che doveva piacere su tutti i mercati e dominare nei saloni dell'automobile, moderna ribalta sulla quale si presentavano ad ogni stagione i prodotti di tutte le Nazioni in evoluzione nel mondo. Pininfarina infinite volte dette all'Italia la vittoria in queste competizioni. Fu un dominatore dei saloni dell'automobile. Quando nel 1946 l'Italia, perché aveva perduto la guerra, non fu ammessa a «Salone» di Parigi, Pininfarina collocò fuori della porta del Grand Palais due cabrioletti, «Lancia-Aprilia» e un'«Alfa-Sport 2500» di sua creazione. Così le vetture italiane, escluse dal Grand Palais, incantarono il pubblico mediante l'«Ariston» Farina, che fece par-

zione biologica e insieme un arcano destino.

Nato da famiglia umile, Pininfarina produrrà la bellezza e la sicurezza educativa della povertà sorretta dalla speranza. Se vi è speranza la povertà non determina scadimenti morali, ma provoca l'esaltazione delle risorse, delle qualità spirituali e intellettuali, delle doti d'impegno e di carattere che s'impegnano per realizzare un miglioramento. Ed è stato questo il caso di Pininfarina, decimo figlio dei contadini Farina, genitori poveri, ma intraprendenti e tenaci, ebbero il coraggio di trasferirsi dalla natia Cortanze d'Asti a Torino per dare il pane — magari scarso e duro — ai loro figlioli che allevavano nel rigore dell'onestà dei poveri, dando loro l'esempio di una laboriosità infaticabile, avviandoli ciascuno a un mestiere.

Per Pininfarina quel mestiere si delineò a dodici anni quando, finite le elementari, entrò come garzone nella carrozzeria Alessio, di Torino, dove lavorava il fratello maggiore Giovanni. A quei tempi — eravamo nel 1905 — i veicoli che dominavano le strade erano le carrozze. Fra queste spiccavano le più eleganti: i landò, le berline, il filbury, il break, la briska con la cassa di vimini e il mantice che si alzava quando pioveva e si abbassava se era bello. Le automobili incominciavano ad apparire allora, fra la curiosità e lo stupore del pubblico, e la prima tendenza fu quella di conferire all'automobile un aspetto che si collegasse alle caratteristiche più eleganti della carrozza. Ma Pininfarina sentì che questo tradizionalismo era un errore, che l'automobile doveva avere una sagoma sua, congeniale a un veicolo veloce e incominciò subito la sua battaglia contro le sopravvivenze di una impostazione che trovava la sua giustificazione soltanto nell'abitudine. A diciassette anni creò la carrozzeria dell'«Fiat Zero», automobile d'importazione storica lanciata da Giovanni Agnelli e da allora incominciò la sua attività di creatore e contatto ed in collaborazione con i primi costruttori di automobili italiani e stranieri, con Agnelli e con Lancia, con Diatto e Chiribiri, con Bugatti e Peugeot, seguendo le esperienze di Henry Ford, di Louis Renault e di André Citroën.

Esigenze anatomiche

Il concetto di Pininfarina era che l'automobile richiedeva una carrozzeria funzionale, che rispondesse alle esigenze anatomiche di chi trasportava, che assecondasse le esigenze della velocità e avesse una linea che armonizzava con la strada sulla quale correva, facendola apparire, di quella strada, non uno strano ingombro, ma un gradale complemento. Fu lui dunque con i suoi disegni a lottare contro le linee rigide, ad imporre le sagome aerodinamiche, ad introdurre linee curve, sinuose, morbide, senza appesantimenti estetici, fossero questi le cinture nichelate amate dai tedeschi o gli ingombranti turni delle automobili americane. Oggi un parabrezza ricurvo ci sembra indispensabile, ma Pininfarina lottò degli anni per sopprimere quello diritto che stava davanti al guidatore come una finestra. Il muso allungato e la coda sfuggente, le porte grandi, la stessa struttura portante della celebre «Lamborghini» furono piccole, lente, combattute rivoluzioni. Pininfarina fu per mezzo secolo al centro di queste rivoluzioni che erano tecniche ed estetiche insieme. Creò tanti modelli, da determinare non una moda, ma un gusto, una sensibilità per la carrozzeria dell'automobile. Ogni volta che Pininfarina creava una sua «fuori-serie» dettava le premesse per una vettura di serie degli anni futuri. Tutto ciò avvenne nell'agitato mezzo secolo scorso, attraverso due guerre, in una competizione nella quale il balzo in avanti era la legge imposta ogni giorno dalla spinta del progresso e della concorrenza, in uno sforzo che doveva cominciare i costruttori e conquistare il pubblico, con un prodotto che doveva piacere su tutti i mercati e dominare nei saloni dell'automobile, moderna ribalta sulla quale si presentavano ad ogni stagione i prodotti di tutte le Nazioni in evoluzione nel mondo. Pininfarina infinite volte dette all'Italia la vittoria in queste competizioni. Fu un dominatore dei saloni dell'automobile. Quando nel 1946 l'Italia, perché aveva perduto la guerra, non fu ammessa a «Salone» di Parigi, Pininfarina collocò fuori della porta del Grand Palais due cabrioletti, «Lancia-Aprilia» e un'«Alfa-Sport 2500» di sua creazione. Così le vetture italiane, escluse dal Grand Palais, incantarono il pubblico mediante l'«Ariston» Farina, che fece par-

zione biologica e insieme un arcano destino.

Nato da famiglia umile, Pininfarina produrrà la bellezza e la sicurezza educativa della povertà sorretta dalla speranza. Se vi è speranza la povertà non determina scadimenti morali, ma provoca l'esaltazione delle risorse, delle qualità spirituali e intellettuali, delle doti d'impegno e di carattere che s'impegnano per realizzare un miglioramento. Ed è stato questo il caso di Pininfarina, decimo figlio dei contadini Farina, genitori poveri, ma intraprendenti e tenaci, ebbero il coraggio di trasferirsi dalla natia Cortanze d'Asti a Torino per dare il pane — magari scarso e duro — ai loro figlioli che allevavano nel rigore dell'onestà dei poveri, dando loro l'esempio di una laboriosità infaticabile, avviandoli ciascuno a un mestiere.

Per Pininfarina quel mestiere si delineò a dodici anni quando, finite le elementari, entrò come garzone nella carrozzeria Alessio, di Torino, dove lavorava il fratello maggiore Giovanni. A quei tempi — eravamo nel 1905 — i veicoli che dominavano le strade erano le carrozze. Fra queste spiccavano le più eleganti: i landò, le berline, il filbury, il break, la briska con la cassa di vimini e il mantice che si alzava quando pioveva e si abbassava se era bello. Le automobili incominciavano ad apparire allora, fra la curiosità e lo stupore del pubblico, e la prima tendenza fu quella di conferire all'automobile un aspetto che si collegasse alle caratteristiche più eleganti della carrozza. Ma Pininfarina sentì che questo tradizionalismo era un errore, che l'automobile doveva avere una sagoma sua, congeniale a un veicolo veloce e incominciò subito la sua battaglia contro le sopravvivenze di una impostazione che trovava la sua giustificazione soltanto nell'abitudine. A diciassette anni creò la carrozzeria dell'«Fiat Zero», automobile d'importazione storica lanciata da Giovanni Agnelli e da allora incominciò la sua attività di creatore e contatto ed in collaborazione con i primi costruttori di automobili italiani e stranieri, con Agnelli e con Lancia, con Diatto e Chiribiri, con Bugatti e Peugeot, seguendo le esperienze di Henry Ford, di Louis Renault e di André Citroën.

Esigenze anatomiche

Il concetto di Pininfarina era che l'automobile richiedeva una carrozzeria funzionale, che rispondesse alle esigenze anatomiche di chi trasportava, che assecondasse le esigenze della velocità e avesse una linea che armonizzava con la strada sulla quale correva, facendola apparire, di quella strada, non uno strano ingombro, ma un gradale complemento. Fu lui dunque con i suoi disegni a lottare contro le linee rigide, ad imporre le sagome aerodinamiche, ad introdurre linee curve, sinuose, morbide, senza appesantimenti estetici, fossero questi le cinture nichelate amate dai tedeschi o gli ingombranti turni delle automobili americane. Oggi un parabrezza ricurvo ci sembra indispensabile, ma Pininfarina lottò degli anni per sopprimere quello diritto che stava davanti al guidatore come una finestra. Il muso allungato e la coda sfuggente, le porte grandi, la stessa struttura portante della celebre «Lamborghini» furono piccole, lente, combattute rivoluzioni. Pininfarina fu per mezzo secolo al centro di queste rivoluzioni che erano tecniche ed estetiche insieme. Creò tanti modelli, da determinare non una moda, ma un gusto, una sensibilità per la carrozzeria dell'automobile. Ogni volta che Pininfarina creava una sua «fuori-serie» dettava le premesse per una vettura di serie degli anni futuri. Tutto ciò avvenne nell'agitato mezzo secolo scorso, attraverso due guerre, in una competizione nella quale il balzo in avanti era la legge imposta ogni giorno dalla spinta del progresso e della concorrenza, in uno sforzo che doveva cominciare i costruttori e conquistare il pubblico, con un prodotto che doveva piacere su tutti i mercati e dominare nei saloni dell'automobile, moderna ribalta sulla quale si presentavano ad ogni stagione i prodotti di tutte le Nazioni in evoluzione nel mondo. Pininfarina infinite volte dette all'Italia la vittoria in queste competizioni. Fu un dominatore dei saloni dell'automobile. Quando nel 1946 l'Italia, perché aveva perduto la guerra, non fu ammessa a «Salone» di Parigi, Pininfarina collocò fuori della porta del Grand Palais due cabrioletti, «Lancia-Aprilia» e un'«Alfa-Sport 2500» di sua creazione. Così le vetture italiane, escluse dal Grand Palais, incantarono il pubblico mediante l'«Ariston» Farina, che fece par-

zione biologica e insieme un arcano destino.

Nato da famiglia umile, Pininfarina produrrà la bellezza e la sicurezza educativa della povertà sorretta dalla speranza. Se vi è speranza la povertà non determina scadimenti morali, ma provoca l'esaltazione delle risorse, delle qualità spirituali e intellettuali, delle doti d'impegno e di carattere che s'impegnano per realizzare un miglioramento. Ed è stato questo il caso di Pininfarina, decimo figlio dei contadini Farina, genitori poveri, ma intraprendenti e tenaci, ebbero il coraggio di trasferirsi dalla natia Cortanze d'Asti a Torino per dare il pane — magari scarso e duro — ai loro figlioli che allevavano nel rigore dell'onestà dei poveri, dando loro l'esempio di una laboriosità infaticabile, avviandoli ciascuno a un mestiere.

Per Pininfarina quel mestiere si delineò a dodici anni quando, finite le elementari, entrò come garzone nella carrozzeria Alessio, di Torino, dove lavorava il fratello maggiore Giovanni. A quei tempi — eravamo nel 1905 — i veicoli che dominavano le strade erano le carrozze. Fra queste spiccavano le più eleganti: i landò, le berline, il filbury, il break, la briska con la cassa di vimini e il mantice che si alzava quando pioveva e si abbassava se era bello. Le automobili incominciavano ad apparire allora, fra la curiosità e lo stupore del pubblico, e la prima tendenza fu quella di conferire all'automobile un aspetto che si collegasse alle caratteristiche più eleganti della carrozza. Ma Pininfarina sentì che questo tradizionalismo era un errore, che l'automobile doveva avere una sagoma sua, congeniale a un veicolo veloce e incominciò subito la sua battaglia contro le sopravvivenze di una impostazione che trovava la sua giustificazione soltanto nell'abitudine. A diciassette anni creò la carrozzeria dell'«Fiat Zero», automobile d'importazione storica lanciata da Giovanni Agnelli e da allora incominciò la sua attività di creatore e contatto ed in collaborazione con i primi costruttori di automobili italiani e stranieri, con Agnelli e con Lancia, con Diatto e Chiribiri, con Bugatti e Peugeot, seguendo le esperienze di Henry Ford, di Louis Renault e di André Citroën.

Esigenze anatomiche

Il concetto di Pininfarina era che l'automobile richiedeva una carrozzeria funzionale, che rispondesse alle esigenze anatomiche di chi trasportava, che assecondasse le esigenze della velocità e avesse una linea che armonizzava con la strada sulla quale correva, facendola apparire, di quella strada, non uno strano ingombro, ma un gradale complemento. Fu lui dunque con i suoi disegni a lottare contro le linee rigide, ad imporre le sagome aerodinamiche, ad introdurre linee curve, sinuose, morbide, senza appesantimenti estetici, fossero questi le cinture nichelate amate dai tedeschi o gli ingombranti turni delle automobili americane. Oggi un parabrezza ricurvo ci sembra indispensabile, ma Pininfarina lottò degli anni per sopprimere quello diritto che stava davanti al guidatore come una finestra. Il muso allungato e la coda sfuggente, le porte grandi, la stessa struttura portante della celebre «Lamborghini» furono piccole, lente, combattute rivoluzioni. Pininfarina fu per mezzo secolo al centro di queste rivoluzioni che erano tecniche ed estetiche insieme. Creò tanti modelli, da determinare non una moda, ma un gusto, una sensibilità per la carrozzeria dell'automobile. Ogni volta che Pininfarina creava una sua «fuori-serie» dettava le premesse per una vettura di serie degli anni futuri. Tutto ciò avvenne nell'agitato mezzo secolo scorso, attraverso due guerre, in una competizione nella quale il balzo in avanti era la legge imposta ogni giorno dalla spinta del progresso e della concorrenza, in uno sforzo che doveva cominciare i costruttori e conquistare il pubblico, con un prodotto che doveva piacere su tutti i mercati e dominare nei saloni dell'automobile, moderna ribalta sulla quale si presentavano ad ogni stagione i prodotti di tutte le Nazioni in evoluzione nel mondo. Pininfarina infinite volte dette all'Italia la vittoria in queste competizioni. Fu un dominatore dei saloni dell'automobile. Quando nel 1946 l'Italia, perché aveva perduto la guerra, non fu ammessa a «Salone» di Parigi, Pininfarina collocò fuori della porta del Grand Palais due cabrioletti, «Lancia-Aprilia» e un'«Alfa-Sport 2500» di sua creazione. Così le vetture italiane, escluse dal Grand Palais, incantarono il pubblico mediante l'«Ariston» Farina, che fece par-

zione biologica e insieme un arcano destino.

Nato da famiglia umile, Pininfarina produrrà la bellezza e la sicurezza educativa della povertà sorretta dalla speranza. Se vi è speranza la povertà non determina scadimenti morali, ma provoca l'esaltazione delle risorse, delle qualità spirituali e intellettuali, delle doti d'impegno e di carattere che s'impegnano per realizzare un miglioramento. Ed è stato questo il caso di Pininfarina, decimo figlio dei contadini Farina, genitori poveri, ma intraprendenti e tenaci, ebbero il coraggio di trasferirsi dalla natia Cortanze d'Asti a Torino per dare il pane — magari scarso e

GIORNALI DI TRIESTE

GLI OPERATORI ECONOMICI GIUDICANO IL P.R.

Una soluzione provvisoria dopo dieci anni di attesa

Rivolto ai consiglieri comunali un fervido appello perché sia salvaguardato lo sviluppo urbanistico

Mentre al Consiglio comunale si è in atto la discussione generale sulle controdeduzioni che si intendono opporre alle osservazioni fatte dalla Regione al piano regolatore della città (il dibattito riprenderà questa sera, con inizio alle ore 19.30, e proseguirà anche domani sera fino ad esaurimento), il presidente dell'Ordine degli architetti, Giulio Gruden si è fatto appunto interpretare presso i singoli consiglieri comunali, il suo appello a manifestare loro il dissenso delle varie categorie interessate circa le controdeduzioni proposte dalla Giunta (e che sono ora oggetto del dibattito consiliare).

Esaminato il testo delle controdeduzioni del Comune al voto sul piano regolatore generale della città emesso dal Comitato urbanistico regionale, le varie associazioni hanno concordato un documento comune: in esso si rispecchiano le posizioni delle Associazioni degli artigiani, degli industriali, degli ingegneri, dei geometri, dei periti industriali, nonché i Collegi dei costruttori edili, dei geometri, dei periti industriali, la Federazione piccole e medie industrie, gli Ordini degli ingegneri e degli architetti. Il documento, che è stato sottoscritto da tutti i collegi, esprime unanime dissenso nei confronti delle controdeduzioni del Comune, in quanto esse non solo non risolvono i problemi urbanistici, ma permangono ulteriormente, e nonostante si sia sentita la necessità di rifiutare il concetto di piano di "minima", in realtà le controdeduzioni del Comune accettano sostanzialmente le modifiche del Comitato urbanistico regionale, che significano un ridimensionamento della nostra città.

In particolare — secondo la mozione trasmessa dalle categorie interessate ai consiglieri di tutti i gruppi politici — «i limiti incrementi introdotti alla zona urbanizzata non sono minimamente compensativi dei blocchi apportati al collinare Nord, alla zona F, e quella carsica ed alla costiera. Ancora una volta, pertanto, con il rinvio della soluzione dei più pressanti problemi urbanistici, si pone un ulteriore rimando alla crescita ed all'espansione della città, con implicazioni negative per lo sviluppo economico e sociale».

A questo punto — afferma il documento — «vissute il grave pericolo che i propositi piani di variante e i piani particolareggiati vengono anticipati, condizionati e superati dal piano regionale di sviluppo urbanistico, sulla cui determinazione la volontà del rappresentante di Trieste non sarà più autonoma né indipendente». La mozione così conclude: «La giunta che la suggestione della provvisoria implicita nella divisione di "piano-ponte" e la previsione dell'ottenimento di pia-

ni di variante e particolareggiato entro breve termine siano altrettanto aleatorie: è tale proposito si ricorda come si sia giunti a questa fase dell'iter del piano regolatore in un arco di tempo di ben dieci anni».

Per tutte queste ragioni, gli organismi professionali, commerciali e di categoria si sono rivolti ai consiglieri comunali, auspicando che nel formulare il voto essi antepongano ad ogni altra considerazione l'aspetto economico e sociale della città e non ne soffochino lo sviluppo e non ne mortifichino le legittime aspirazioni.

Illustrati in Svizzera i programmi della Friulia

Il presidente della Società finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A., dott. Fabrizio Moser, ha illustrato i programmi della Friulia S.p.A. a Berna, nel corso delle manifestazioni della Re-

gione in Svizzera, le finalità e la modalità operative della Friulia, mettendo in risalto le possibilità di concorso finanziario offerte agli investimenti per iniziative industriali nella regione anche provenienti dall'estero.

L'Ambasciatore Ludwik alla Giornata della Cecoslovacchia

In occasione dell'ottava giornata della Cecoslovacchia alla Fiera, avrà luogo questo pomeriggio presso la Camera di Commercio, con inizio alle ore 17, una riunione nel corso della quale l'Ambasciatore di Cecoslovacchia a Roma, dott. Vladimír Ludvík, ed il Consigliere commerciale presso l'Ambasciata, ing. Jaroslav Votruba, si intratterranno con gli operatori economici e con i rappresentanti della stampa.

DA IERI IN CRISI IL SERVIZIO IDRICO CITTADINO

Rubinetti asciutti nelle ore dell'afa

Contenuti i consumi a 144 mila metri cubi: ne occorrono 170 mila. L'acqua per tutti assicurata dalle 6.30 alle 9 e dalle 18 alle 20.30

La situazione, già precaria in questi ultimi giorni, del rifornimento idrico cittadino ha subito ieri una grave crisi: a mezzogiorno i responsabili del servizio si sono visti costretti a ordinare la strozzatura completa delle uscite, per evitare che la capacità di erogazione di 150 mila metri cubi, per ora, non sia sufficiente a coprire i consumi. La crisi è sopravvenuta non già (è opportuno ripetere) per un'ipotesi di crisi, ma perché i consumi sono rimasti elevati. La crisi è sopravvenuta non già (è opportuno ripetere) per un'ipotesi di crisi, ma perché i consumi sono rimasti elevati.

A questo punto — afferma il documento — «vissute il grave pericolo che i propositi piani di variante e i piani particolareggiati vengono anticipati, condizionati e superati dal piano regionale di sviluppo urbanistico, sulla cui determinazione la volontà del rappresentante di Trieste non sarà più autonoma né indipendente». La mozione così conclude: «La giunta che la suggestione della provvisoria implicita nella divisione di "piano-ponte" e la previsione dell'ottenimento di pia-

acqua: sebbene costituisca una incognita il fabbisogno idrico della città in certi come questi, si può tuttavia valutare in almeno 170 mila metri cubi il quantitativo che ieri sarebbe stato consumato dai triestini se la potenza dell'acquedotto non fosse limitata a 144 mila: una differenza dunque di circa 25 mila metri cubi tra il fabbisogno reale e l'erogazione effettiva.

Oltre tutto, quella di ieri, particolarmente agra, era una giornata che seguiva a un periodo piuttosto lungo di calore e di siccità, e trovava quindi in un'atmosfera di estrema aridità. La crisi, certo, è da attribuirsi a cause esterne — e a quali ulteriori limitazioni verranno soggetti i consumi — allorché scoppierà l'ondata del grande caldo, con temperature sui 30 gradi e più. Intanto, per contenere il disagio degli utenti entro i limiti della sopportabilità, i dirigenti dell'Acqet hanno deciso di adottare il sistema di acqua giungla puntuale in ogni casa almeno fra le 6.30 e le 9 e fra le 18 e le 20.30. Per i prossimi giorni, se durerà l'afa, la capacità di erogazione del servizio non intenderà far conoscere alla cittadinanza quali saranno le eventuali misure ulteriormente restrittive: temo che anche quei cittadini più privilegiati, che l'acqua non viene distribuita con il contagocce, si precipitino a fare delle inutili scorte, aggravando ancor di più una situazione già tanto precaria.

INTERESSANTE CONVEGNO DI TECNICA NAVALE

L'elettronica al servizio della sicurezza a bordo

Prolusione dell'ing. Fanfani al simposio che celebrerà il cinquantenario dell'A.E.I.

Trieste, «capitale» della cantieristica nazionale, è sede oggi di un simposio di altissima qualificazione tecnica al quale hanno aderito illustri tecnici e scienziati di varie imprese italiane. Alle 10, nella Sala convegni della C.d.C., in via S. Nicolò, avrà luogo l'inaugurazione del convegno con la celebrazione del cinquantenario dell'istituzione della fondazione della sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica. I lavori saranno presieduti dall'ing. Fanfani, direttore generale della Italcantieri, alla quale terrà la prolusione al simposio. Il tema della relazione introduttiva è «L'elettronica al servizio della nave». Alle ore 12 i congressisti saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco Spaccini. Le sedute tecniche saranno poi tenute nella Sala convegni dell'Ente Fiera dalle 15 alle 18.

Domani i lavori continueranno — sempre nell'ambito fieristico — per tutta la giornata, alle 14.30 avrà luogo la seduta conclusiva del simposio. Venerdì mattina alle 8.15 i congressisti visiteranno gli impianti di

disegno automatico presso la sede centrale della Italcantieri di Corso Cavour e quindi si recheranno in visita al Cantiere di Monfalcone ed alla ASGEN, l'Ansaldo San Giorgio General Electric. Fra i relatori che verranno letti e discusse al simposio annoveriamo quelle del dott. ing. Aldo Mascioli, della STET, Società finanziaria telefonica di Roma, del prof. ing. Elio Volta, dell'Istituto di elettrotecnica della facoltà d'ingegneria di Genova, del dott. ing. Attilio Trani della Italcantieri, del dott. ing. Claudio Bartolotti, della PRE-TECNA, Centro per gli studi di tecnica navale di Genova, del dott. ing. Vincenzo Tagliacozzo, dell'Istituto di elettrotecnica della Università di Genova, dell'ing. Riccardo Zoppoli, dello stesso istituto, dell'ing. Giacomo Forgiato di Genova, dell'ing. Marinelli Giampietro, dell'ing. Devo, dell'ing. Gancov, dell'ing. Andrea della TERMI di Milano, dei professori Calamia e Bramanti dell'Istituto di elettronica dell'Università di Pisa, del dott. ing. Zoldan dell'Istituto di elettrotecnica ed elettronica della nostra Università, dell'ing. Trimarchi della Siemens Elettra di Milano, dell'ing. Devo dell'ASGA di Milano, del dott. ing. Massenti, del dott. ing. Luigi Adolfo Oliva e dello ing. dott. Virgilio tutti della Italcantieri di Trieste.

Stamane i funerali di Ugo Sartori

L'improvvisa scomparsa di Ugo Sartori, l'insigne giornalista che con la sua brillante e versatile attività promosse l'espansione del giornalismo triestino, ha suscitato in città sentimenti di sincera e profonda commozione. Innumerevoli messaggi di accorato rimpianto e di affettuosa partecipazione sono giunti alla famiglia in lutto dalle massime autorità e dagli esponenti del mondo editoriale, culturale, politico, economico e dai colleghi di ogni parte d'Italia.

Il giornalista triestino in particolare perde con Ugo Sartori un autentico maestro; del vasto cordoglio che suscita la dolorosa scomparsa vorranno essere testimonianza le esequie che si svolgeranno stamane, alle 10.15, dalla Cappella di via della Pietà.

«Prospettive emporiali» in un volume della D.C.

Avrà luogo oggi alle 12.15, nelle sale di un albergo cittadino, la presentazione del volume «Prospettive emporiali» della D.C. con la partecipazione di esperti e di operatori economici triestini. Presenta il libro il vicesegretario provinciale della D.C. Ennio Antonini, responsabile dell'ufficio economico.

A Muggia, si riunisce questa sera, alle 20, sotto la presidenza del Sindaco Mili, il Consiglio comunale.

CONCRETI SVILUPPI DELL'INTERVENTO DELLA REGIONE

Positivo avvio a Bruxelles della conferenza tariffaria

I tedeschi sono stati invitati a fornire dati e documentazione sul trattamento preferenziale che è in atto per i loro porti

Ha fatto ritorno nella nostra città la delegazione regionale, che, capeggiata dall'assessore ai trasporti Varisco, ha partecipato a Bruxelles all'annunciata consultazione per l'esame delle tariffe preferenziali praticate dalle ferrovie tedesche a favore dei porti di Amburgo e Brema, le cosiddette tariffe «Seehafenaußermeterfen». La consultazione era stata indetta dalla Comunità economica europea ai sensi delle norme del Trattato di Roma, dopo che la apposita Commissione regionale — appunto presieduta da Varisco — aveva inoltrato alla competente Commissione della CEE un'esauriente memoria illustrativa della tesi italiana, secondo la quale le tariffe ferroviarie portuali tedesche avrebbero dovuto venire considerate «tariffe di sostegno», e, come tali, inammissibili nel regime tariffario sancito dal Trattato di Roma.

La documentazione sollecitata regionalmente, quindi, è stata determinante per la soluzione del-

l'annoso problema e un primo bilancio dell'iniziativa si può considerare sostanzialmente positivo e incoraggiante. Quando in sede di discussione è emerso che i dati tariffari in possesso delle delegazioni italiana e tedesca non risultavano conformi (e ciò perché le autorità tedesche avevano sempre rifiutato di fornire ogni elemento comparativo alle richieste delle ferrovie italiane), la Commissione ha invitato le due delegazioni a scambiarsi — in tempo estremamente breve — tutte le informazioni necessa-

rie. I relativi passi per un rapido avvio di questi contatti sono già in corso per cui l'incontro di Bruxelles è da valutarsi principalmente come una situazione pressoché congelata in aspetti assolutamente definitivi per l'Italia, Trieste e l'intera regione.

Della delegazione italiana facevano parte oltre ai rappresentanti regionali, funzionari dei Ministeri dei trasporti e aviazione civile, dell'industria e commercio, e, con compiti di coordinamento, il dott. Turi, ispettore generale presso la rappresentanza permanente italiana alla CEE. La tesi italiana è stata chiaramente esposta e supportata su quattro punti fondamentali. E' stata anzitutto denunciata la generalità dell'impiego delle tariffe preferenziali per una vastissima tipologia di merci per un'ampia rete di relazioni ferroviarie: ciò implica che le tariffe preferenziali vengono accordate anche per quelle merci non trasportabili con altro mezzo o per relazioni dove non esiste un modo di trasporto concorrenziale; in tali casi una tariffa di concorrenza non trova alcuna giustificazione.

La delegazione tedesca ha opposto la tesi che le «Seehafenaußermeterfen» sono una misura necessaria di difesa in via principale contro la navigazione fluviale, la quale in Germania non conta una ramificazione assai diffusa, nonché contro la concorrenza stradale e persino quella aerea.

L'ARAC organizza anche quest'anno soggiorni estivi montani a Corvara e Auronzo. Le prenotazioni si accettano in segreteria, st. 121, palazzo comunale di Passo Costanzi 2, dalle ore 10.30 alle ore 13.

DOMANI NELLA FESTA DEI SANTI PATRONI

Muggia rievoca l'antica processione

Nel tradizionale corteo veneto-istriano figureranno i preziosi cimeli di Sant'Andrea

Domani sera, alle 20, si rinnoverà a Muggia la tradizionale processione dei S.S. Giovanni e Paolo, patroni della città. Quest'anno tale processione viene eseguita in una forma particolare: una particolare importanza poiché essa ritorna al suo antico carattere di processione veneto-istriana. Infatti, verranno portati i preziosi cimeli barocchi delle antiche società nelle quali, ai tempi della Repubblica Veneta si raccoglievano le varie categorie dei lavoratori: calafai, pescatori, calzolari, sarti, salinari eccetera. Così, la processione, oltre al carattere religioso, avrà anche un carattere storico-sociale, rappresentando le varie scuole, le tipiche categorie lavorative istriane.

Oltre ai mugessani, essendo questa l'ultima processione su terra istriana, vi parteciperanno, con rappresentanze e stendardi, le «Famiglie» delle città istriane che si stringeranno attorno alla neocostituita «Famela Mulesana». Assieme all'effigie dei Santi Patroni di Muggia, verrà portata in processione la copia dell'argenteo busto di S. Nazario, di cui il 19 giugno è ricorsa la festività, essendo la cittadina l'unica parrocchia della Diocesi di Capodistria rimasta libera. Accanto a questi valori religiosi e patriottici, va segnalato il cospicuo valore artistico degli oggetti d'arte che saranno portati, tra cui il «fianco» della scuola di S.

Andrea che ottenne il primo premio alla grande esposizione istriana di Capodistria durante gli ultimi anni della dominazione asburgica. Dopo la processione la «banda comunale» di Verdi di Trieste eseguirà un concerto. L'Unione degli istriani invita tutti gli amanti delle patrie tradizioni, gli istriani e coloro che sono sensibili ai valori dell'arte a questa solenne cerimonia che è unica nel suo genere. Specialmente ora, che sono di attualità le rievocazioni delle processioni istriane e vengono corrette le distinzioni, questa è una occasione per dimostrare la nostra nobile sforzo affinché almeno una resti viva a testimonianza ed a speranza per un domani più giusto.

Due ragazzi feriti in una gincana

Emulazione e amore viscerato per i motori, hanno portato all'Ospedale due ragazzi: Maurizio Seriani di anni 14 abitante in via Rossetti 86 e Roberto Miraz, di 16 anni, abitante a Contovello 69. I due giovani, patiti della moto, si sono messi a fare una gincana nel cortile dell'abitazione del Miraz, uno in sella a una «Guzzi» 50 cc. Scarta un brullo, salta un ostacolo, sterza bruscamente per fare una curva stretta, fatto sta che ad un certo momento si sono scontrati frontalmente andando entrambi a gambe levate.

Soccorsi da alcuni casalinghi, sono stati trasportati subito all'Ospedale dove ai Seriani sono stati riscontrati ematomi vari, una certa lacerazione alla nuca, zigomo sinistro, otorragia sinistra, contusioni alle gambe e trauma cranico; il Miraz presentava ematomi alla regione zigomatica sinistra, epistassi, contusioni escoriali al labbro superiore e al ginocchio sinistro, contati di vomito e un trauma cranico facciale. Entrambi sono stati accolti e ne saranno curati per 15-20 giorni salvo complicazioni.

Passaggera ferita nello scontro di un autobus

Per una brusca frenata di un autobus della linea 18 coinvolto in uno scontro con l'autovettura Fiat 600 targata TS 92386, guidata da Franco di Zimmo di 22 anni, abitante in via Buozzi 8, la passeggera del mezzo pubblico Giovanna Bussani ved. Zento, di anni 56, abitante in via Tonello 25 è rimasta ferita.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eligio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 16.07 e tramonta domani all'11.34.

Temperatura massima 27.4, minima 21.1; pressione mb. 1009.5; umidità 60%; vento da S.O. 8 da S.O.; mare leggermente mosso con temperatura di 23.7 gradi. Mare — Oggi: alta alle 7.50 con cm. 4 sopra il l.m. e alle 19.07 con cm. 45 sopra il l.m.; bassa alle 1.50 con cm. 1 sotto il l.m. e alle 12.30 con cm. 47 sotto il l.m. e alta alle 8.50 con cm. 12 sopra il l.m.

Farmacie in servizio notturno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 3897; Dott. Rossetti, via Corvetto 18, tel. 5965; Dott. Signori, piazza Osedale 8, tel. 90006; Tamara & Neri, via Dante 7, tel. 37823.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 9021; Grigolon, piazza Virgilio 61, tel. 78190; Dott. Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicolli, via di Servizio 80 (Servizio), tel. 818266. Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 72625; per chiamate nel giorno, telefonare al 5 alle 20 telefonare al 744591. Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

In vacanze con il F.A.C. Pio XII

Per aiutare Genitori e figli nel problema delle VACANZE l'Associazione F.A.C. PIO XII organizza, anche per l'estate 1969, un SOGGIORNO DIURNO dalle ore 8 alle ore 18.

La posizione bellissima della località, il trattamento familiare e l'organizzazione fraterna dell'attività sono coefficienti di cordiale invito a VENIRE.

Possano ISCRIVERSI i bambini e le bambine dagli anni 4 ai 6 ed i ragazzi e le ragazze dagli anni 6 agli 11. Corrente che il nostro «SERVIZIO» possa tornare utile ai Genitori ed ai Loro figli, attendiamo gli interessati nel nostro Ufficio di via XXX Ottobre 4, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 dei giorni feriali per le iscrizioni, che si chiudono oggi, mercoledì 25 giugno.

ARTA HOTEL

PIANO D'ARTA - Tel. 92392. Albergo di nuova costruzione. Camere con bagno privato. Ampie sale di soggiorno. Ristorante con cucina scelta.

Giardino e parcheggio.

Al di là dei capricci della moda le MOQUETTES CARPANI ASSOLUTAMENTE NUOVE LE

SIGNORA, se vuole sbalordire le sue amiche con qualche cosa di ASSOLUTAMENTE NUOVO LE

REGALIAMO

UN CUSCINETTO: venga a vedere le nuovissime MOQUETTES CARPANI a 74, cuscini, terrazze e piane. Con i gusti ed hanno una durata quasi illimitata poiché sono state create apposta a questo scopo.

NON TARDI SIGNORA, se non vuole avere la sorpresa da qualche sua amica.

CARPANI s.r.l. - Viale XX Settembre 32 - Trieste

VINO PUCINO

(di propria produzione) premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Grignone 1967, è in vendita presso la

ENOTECA

di via Università 1, tel. 30108

TARVISIO

LE VACANZE PIU' BELLE

Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Camere mobili.

Trasporti: Autotaxi, Autotaxi Soggiorno - Tarvisio, tel. 2133

CIT

Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti

Piazza Unità tel. 2478

Sax. Autotaxi tel. 24068

Sfax. Centrale tel. 21051

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA - FIUME ore 8, 12, 19.

AURONZO via Ampezzo, Forni.

GENOVA via Mantova-Cremona

giornaliera ore 8.15.

GENOVA via Milano ore 21.

Lagorai ore 7, 9, 12, 19.

MILANO giornale ore 8.15 e 21.

VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT).

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBLANCA N. 43

(angolo via S. Eustachio)

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

SUGLI ASPETTI SINDACALI DELLA FUSIONE

Avviate per il San Marco le trattative all'Intersind

Sono ripresi ieri mattina, all'Intersind, gli incontri fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i dirigenti della Fincantieri in vista del passaggio delle maestranze del cantiere nel costituendo Arsenale-San Marco. Per la Fincantieri era presente il direttore dott. Basuro, per l'Intersind il dott. Stuparich, per i CRDA il dott. Emperger, la Ccdi era rappresentata dal segretario dott. Fabrici, da Russo, Antonini, Demarini, Granich, Scarlino; la FIOM-CGIL dal segretario Burio, da Petronio, Coccaro e Del Vecchio; e la FIM-CISL dal segretario Cruciani, da Casagana, Cimmarosti e Grillo.

Nell'occasione, i rappresentanti della Fincantieri hanno dichiarato la loro disponibilità per l'aumento delle percentuali di attesa-lavoro sia al San Marco che all'Arsenale, e ai dipendenti del cantiere San Marco verrà concessa — è stato concordato — una somma di 25 mila lire, in coincidenza con la corrispondenza dell'aumento per gli operai (il 27 di questo mese) e dello stipendio per gli impiegati; tale importo verrà poi restituito secondo le modalità ancora da definire.

Nell'incontro della mattinata è stato verificato il comune intento di avviare quanto prima all'integrale fusione delle due aziende, non ancora superate una serie di difficoltà pratiche, costituite dalla disparità di trattamenti economici e normativi di cui fruiscono i dipendenti dell'uno rispetto all'altro stabilimento. E' stata pertanto decisa la costituzione di una commissione ristretta, formata da membri delle commissioni interne della Ccdi e della FIOM e da esponenti delle direzioni dell'Arsenale e del San Marco: compito della commissione paritetica, è di verificare tutti gli accordi esistenti vigenti, in maniera da poter poi compiere in sede sindacale la

necessaria armonizzazione. Le stesse direzioni delle due aziende hanno fornito ai sindacati le tabelle riguardanti la retribuzione dei dipendenti dell'Arsenale e da quelli del San Marco.

La riunione all'Intersind è stata aggiornata a questo pomeriggio (e le trattative proseguiranno) in seguito al mancato accordo per consentire l'immediata convocazione della commissione ristretta. Essa si è riunita già nel pomeriggio di ieri, per un approfondito confronto del trattamento, sia per la parte economica sia per quella normativa, in vigore nelle due diverse aziende; e ciò in vista, appunto, del passaggio imminente e globale delle maestranze del cantiere alle dipendenze dell'Arsenale, passaggio che ovviamente non può attuarsi automaticamente, ma solo dopo lo avvenuto superamento dell'obiettivo di fusione delle due aziende.

Stamane, intanto, riprenderanno sempre all'Intersind anche le discussioni sull'aumento delle gratifiche e dei cottimi per i dipendenti dei CRDA, segnatamente per quelli della Fabbrica macchine San Marco, le maestranze del San Marco essendo nel frattempo interessate al problema, ben più assorbente, della ristrutturazione caratteristica: la vertenza in atto nel CRDA era stata provvisoriamente sanata nello scorso novembre con la concessione ai dipendenti di un assegno una tantum, per cui ora si tratta di sedurre infine, per i dipendenti della FIM, alla soluzione della vertenza. Nell'occasione si riparerà ovviamente del problema del San Marco, ma la sua trattazione specifica si è ormai spostata in sede di fusione dello stabilimento con l'Arsenale.

Aperto il convegno Trieste-Regione-Europa

Si è aperto ieri, nella sede dell'Istituto germanico di cultura, il convegno su «Trieste, la Regione e l'Europa» promosso dall'Istituto stesso istituito dal Consolato triestino e dal Movimento europeo. Dopo il benvenuto ai partecipanti porto dal prof. Martens, a nome dell'Istituto germanico, il prof. Picotti, presidente del Movimento federale europeo, Cenacolo, ha presentato il primo degli oratori in programma, il dott. Armando Zimolo, consigliere comunale e presidente della Sezione triestina del Movimento federale europeo. Tema della relazione: «Le attuali prospettive dell'unificazione europea».

Il dott. Zimolo ha inizialmente messo in rilievo come, dopo dieci anni dalla firma dei Trattati di Roma sia conseguito un'unica area doganale e la fusione degli esecutivi comunitari, risultati senz'altro positivi, ma d'altronde inferiori alle esigenze previste dal Trattato sia alle aspettative degli europei. L'unione doganale — ha continuato l'oratore — ha anzi dimostrato che la libera circolazione delle merci, anche se domani accompagnata dalla libera circolazione delle persone e dei capitali, non può essere sufficiente per creare un mercato unico paragonabile ai mercati nazionali, e quindi un'effettiva unione economica. Il Mercato Comune non diventerà pertanto una realtà se non si metterà in essere politica comune, con una programmazione europea e la volontà politica di attuarla.

Sul piano politico l'oratore

AFFIDATI AI DISTRETTI GLI ULTIMI ACCERTAMENTI

Completo il censimento dei veterani di Carso

I Distretti militari stabiliranno con i richiedenti per i riconoscimenti agli ex combattenti della guerra 1914-1918, che ancora non li abbiano ottenuti. Questo emerge dalla risposta del Tesoro, in data 19 giugno, on. Gui, ad una interrogazione dell'on. Servadei (PSI).

Il Ministro Gui, dopo aver ricordato che la concessione dell'assegno vitalizio previsto dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, in favore degli ex combattenti della guerra 1914-18 e delle guerre precedenti è subordinata tra l'altro, al conferimento dell'ordinanza dell'Ordine di Vittorio Veneto, afferma: «Per tale conferimento il Consiglio dell'Ordine ha ultimato l'esame delle domande ancora pervenute, in numero di oltre un milione. Di fronte a tale numero di domande solo 230 mila erano complete e corredate dei documenti necessari per l'assegnazione della medaglia ricordo in oro (10 mila) e dell'assegno vitalizio (160 mila). Delle domande incomplete si stanno svolgendo le necessarie istruttorie, al termine delle quali si potrà procedere al conferimento delle condizioni di legge, alla concessione dei riconoscimenti spettanti».

Il Ministro Gui, informa la

l'accertamento di tali condizioni si è in attesa che siano ultimati gli adempimenti da parte degli organi di controllo e dei Comuni di residenza degli interessati.

Premi in Fiera

QUESTA SERA verranno sorteggiati fra tutti i visitatori i seguenti premi:

Giradischi: a batteria Philips offerta da RADIO ANCONA — Orologio da polso offerto da CINY WATCH — 4 fustini Dixon offerti da HENKEL ITALIANA S.p.A. — Cassette liquori offerte da BAKER A.A. & C. S.p.A. — Borsa ghiacciaia «Apollo» con prodotti Sibet offerta da SIBET — Confezione Amaro «Jägermeister» offerta da ZAGRO FURIO — Confezione caffè «Miscela Oros» offerta da HAUSBRANDT H. — Confezione caffè «Miscela Oros» offerta da HAUSBRANDT H. — Assortimento penne e matite offerto dalla D. MARAZZI G.

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata un'automobile FIAT 500 L messa in palio dall'Ente Fiera. Al sorteggio vincerà la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di olio TOTAL GT.

Hanno vinto ieri in Fiera

Ieri sera sono stati estratti i seguenti premi: un'altettatrice (Tonda) offerta da Giorgio Adami, via Buonarroti 4/2; ferro da stiro Philips (Radio Ancona) Giovanni Segulin, via S. Maria 122/1; termometro TSK 22 (Stemma Elettra) Paolo Hicla, via Gigante 1; cassetta liquori (Baker A.A.) Franca Bais, via Busechian 13; 25 pacchetti «Ondariva» (Henkel Italiana) Glida Ciolli, via Sergio Legati 4; confetteria caffè «Miscela Oros» (Hausbrandt H.) Antonio Bronzato, via Gattelli 16; confezione caffè «Miscela Oros» (Hausbrandt H.) Mario Pastini, via L. 14; assortimento penne e matite (Marazzi G.) Maria Gatti, via Settefontane 12.

Piccolo furto, ma non tanto, in una stand della Fiera campionaria. Angelo Penna, di anni 41, residente a Milano ed espositore della Ditta Tracot Italiana S.p.A. ha denunciato all'ufficio di P.S. presso la Fiera stessa, il furto di un segretino pneumatico, del tipo a pedale, del valore di circa 200 mila lire. Secondo il Penna i ladri si sarebbero impossessati dello strumento durante la notte.

2.a OPERAZIONE VACANZE SICURE

IL CONVEGNO REGIONALE DELLA F.I.P.E. ALLA FIERA

UN RITOCOCCO DEI PREZZI PROSPETTATO DAGLI ESERCENTI

Richiamo in un o.d.g. all'azione urgente da parte del Governo per far fronte ai forti inasprimenti dei costi di gestione

I dirigenti e i titolari dei pubblici esercizi della F.I.P.E. (Federazione italiana pubblici esercizi) di Venezia, riuniti ieri in convegno regionale alla Fiera di Trieste, con l'approvazione di un ordine del giorno che ha ottenuto l'unanimità di consensi, hanno deciso di richiamare l'attenzione della pubblica opinione sul fatto che, qualora la autorità di Governo non dovesse tempestivamente adottare provvedimenti capaci di fronteggiare la situazione congiunturale in cui le aziende rappresentate versano, essi si vedrebbero loro malgrado fare ricorso a più adeguati listini di vendita, con conseguenti aumenti di prezzo, che non possono essere evitati, a meno che non si riesca a contenere i costi di gestione non rendendo più remunerativi gli attuali prezzi di vendita.

In tale senso è stato dato mandato alla Federazione italiana pubblici esercizi di predisporre tutte le opportune e necessarie azioni per la salvaguardia e la sopravvivenza delle aziende del settore, nel generale interesse dell'economia nazionale e nel consolidamento delle strutture poste al servizio del turismo, e delle quali gli esercizi pubblici rappresentano una componente insostituibile.

La categoria ha inoltre impegnato i dirigenti nazionali e regionali a promuovere ogni necessaria azione per far cessare gli illeciti delle attività extra-commerciali, bar interni, circoli, mense comunali ed affini, nonché per arginare attraverso l'azione di correttezza o altri opportuni provvedimenti, anche con estremo il bando dei rispettivi prodotti dalle aziende del settore, la concorrenza praticata da alcune ditte fornitrici in varia guisa e natura a danno degli stessi pubblici esercizi.

Il convegno è stato aperto dal presidente del Comitato regionale F.I.P.E. del Friuli-Venezia Giulia, cav. uff. Giovanni Bracci, che ha espresso a nome di tutti i convenuti gli auguri di più pronto ristabilimento al presidente nazionale dott. Antonio Brancato, ricoverato in ospedale a Roma ieri mattina a causa di un incidente automobilistico occorsosi mentre si dirigeva all'aeroporto per raggiungere appunto la nostra città. Assente, quindi, il presidente nazionale la relazione è stata presentata dal direttore della locale Associazione esercenti pubblici esercizi, signor Sergio Gaspari, il quale ha riassunto i motivi che hanno determinato gli attuali inaccettabili aumenti dei costi di gestione dei pubblici esercizi e gli ulteriori egravi conseguenze alla recente legge sul riassetto pensionistico.

Nel solo campo retributivo, nella provincia di Trieste gli incrementi salariali hanno raggiunto un assoluto dal 1962 ad oggi rivalutazioni pari al 95,20 per cento per il personale maschile e al 112 per cento per quello femminile. Nello stesso periodo gli oneri differiti conseguenti ai contratti normativi sono saliti al 36 per cento, mentre gli oneri previdenziali sono passati dal 42,33 per cento del 1962 al 48,81 per cento del 1968. A ciò si aggiunge una riduzione nel volume delle prestazioni di ogni singola azienda, contrazione che tanto più si fa sentire nel territorio regionale e in particolare nelle zone di frontiera per la concorrenza praticata oltre confine sia nei confronti del movimento turistico sia per l'ingente esportazione di valuta da parte della clientela tradizionale.

Il relatore ha quindi svolto un'ampia analisi della legislazione vigente sottolineando ancora una volta la necessità di ottenere leggi chiare e di non più dubbia interpretazione; leggi che siano proprie per ogni settore economico e in particolare per gli esercizi pubblici che grandemente si differenziano dagli altri settori imprenditoriali per loro natura, orari, servizi e incombenze, leggi che non sostituiscono alla naturale contrattazione sindacale per evitare l'onere di ulteriori aggravii alle aziende medie e piccole. Ha lamentato l'esistenza di leggi discriminatorie a danno degli esercenti e vantaggio di altre categorie certo non più meritevoli, leggi che dovrebbero tutelare l'attività degli esercenti (nel campo del rilascio di nuove licenze e delle attività extra-commerciali) ma che non vengono applicate, provvedimenti infine che vengono applicati pur senza avere giustificazione in provvedimenti di legge (classifica in categorie dei pubblici esercizi).

Sul piano più propriamente regionale sono stati invocati correttivi alla legislazione turistica e sul credito al commercio per facilitare l'accessibilità e provvedimenti ad hoc nei confronti dei locali con balneamenti d'annata, meriti della concorrenza, oltre confine. Premessa infine, che l'apporto globale del movimento turistico nel 1968 è stato di ben 922 miliardi di lire e che pertanto il turismo rappresenta una fonte di ricchezza nazionale, ha auspicato che il Governo sappia tutelare questo bene comune mettendo gli esercenti nella condizione di praticare prezzi competitivi in quanto altrimenti l'inevitabile ricor-

LE ALUNNE DELLA «IV C» DI VIA GIOTTO

Hanno donato alla CRI corredini fatti a scuola

All'origine della iniziativa lo stimolo generoso della Cassa di Risparmio - L'operato di altre classi



La signora Cappellini, presidente della sezione femminile della Croce Rossa, riceve i corredini confezionati dalle alunne

La pubblica opinione viene costantemente interessata, in questo periodo, ai vari aspetti che la fine dell'anno scolastico presenta. Molti sono ben noti alle famiglie, altri hanno tenuto a trepidi tutti gli interessati fino a qualche giorno fa. Ma qui accendiamo ad un diverso aspetto della chiusura delle scuole, un aspetto positivo che interessa le scuole elementari e la benemerita Cassa di Risparmio di Trieste, che ne sono i protagonisti. Non sono nuove le iniziative e gli sforzi della CRT per l'educazione al risparmio; nuova è invece e originale la formula di una mobile azione educativa sperimentata quest'anno per penetrare più attivamente nelle classi e per favorire particolari imprese che gli alunni, riuniti con i loro maestri, liberamente progettavano e proponevano. La CRT si è loro affannata soddisfando ai piccoli preventivi di spesa.

Esponenti della CRT hanno visitato in qualche scuola i lavori compiuti dagli alunni e non hanno potuto che rallegrarsi dell'esito dell'iniziativa che, con la fine dell'anno scolastico, giungeva anch'essa alla sua conclusione. Alla scuola n. 4, Dardis hanno potuto vedere plastici per l'educazione stradale, preparati dai più piccoli, raccolte finalizzate all'insegnamento delle scienze, come ad esempio un «erbario» in quattro raccoglitori ben preparati, destinato allo scopo particolare di dotare la scuola di una raccolta de «le piante del Giardino pubblico di Trieste».

Ma lungo sarebbe ricordare le molte iniziative di questa come di tante altre scuole; concluderemo ricordando che per ogni scuola era prevista la segnalazione della migliore impresa. Per la scuola di via Giotto la miglior interpretazione della finalità data a queste imprese dalla CRT è stata riconosciuta alla «IV C» femminile

COMPACT

Una rivoluzione nel campo

MOQUETTE

- Indistruttibile
- Antimacchia
- Misure a vostra scelta
- Garanzia:

DRALON
BAYER

Agente esclusivo:

GIUBILO

Via Cicerone 4 24041

VITTIMA UN PENSIONATO DI MUGGIA

Fatale dopo 17 giorni la caduta da una scala

L'uomo aveva battuto duramente il capo

E' morto ieri mattina all'Ospedale maggiore il pensionato Francesco Bussi, di anni 63, già abitante a Muggia in via Secundis 8, il quale era stato ricoverato al nosocomio nel primo pomeriggio del giorno 7 giugno, in stato di coma con una frattura cranica, contusioni alla fronte.

Il Bussi era salito su di una scala appoggiata alla facciata della sua casa ma perduto l'equilibrio, era precipitato a terra da un'altezza di circa due metri e mezzo. Con un'autolettiga della CRI era stato trasportato all'Ospedale dove veniva accolto nella divisione neurochirurgica.

Nei giorni seguenti le sue condizioni, pur gravi, rimasero costanti, ma ieri peggioravano e in mattinata il Bussi cessava di vivere.

FINE DELLA SESSIONE

Domani alle Assise l'ultimo processo

La prima sessione della Corte d'Assise s'avvia alla sua conclusione: l'ultimo processo in cui è per domani, giovedì, interessa un episodio di violenza tra stranieri. Gli imputati della Corte dovrà giudicare sono cinque ma tre di essi sono latitanti.

Si tratta di Predrag Savic, di 20 anni, arrestato il 3 novembre scorso, del latitante Duska Peruzovic, di 21 anni, Radislav Polidovic, di 18 anni, e del coetaneo Ivan Nikolic, nonché del detenuto Nebojsa Keko, di 25 anni. Costoro sono imputati di concorso in rapina aggravata, lesioni volontarie aggravate e danneggiamento aggravato in danno di un connazionale.

Ricorso in Appello di Benito Loggia

L'assassinio di Iris Semelico la studentessa di Ancarano uccisa a coltellate e poi coltellata, avrà — come era facilmente prevedibile — un seguito all'Assise di Appello. Il processo contro Benito Loggia, l'uomo accusato del crimine, si è concluso lunedì scorso con la sentenza che lo ha riconosciuto colpevole del delitto e lo ha condannato all'ergastolo, all'isolamento diurno per la durata di un anno, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici e legale, alla perdita della patria potestà, dei poteri maritimi e della capacità di testare nonché al risarcimento dei danni alla madre della vittima.

La sentenza è stata impugnata dal difensore dell'imputato, avv. Morgera, che ieri mattina ha presentato dichiarazione di appello alla cancelleria penale. I motivi sono, ovviamente, riservati ma è facile immaginare che il patrono chiederà che al suo difeso siano concesse la diminuzione dell'articolo 39 (seminformatà di mente) e le attenuanti generiche, sia sottoposto alla prova dell'elettroencefalogramma e, in via subordinata, siano citati gli studiosi che per quattro mesi lo esaminarono al manicomio criminale di Reggio Emilia, concludendo che il loro indagati con la dichiarazione che Loggia è perfettamente sano di mente.

UN'ORDINANZA DELLA CAPITANERIA

Zona di silenzio attorno a Miramare

Con l'arresto fino a tre mesi oppure con un'ammonizione fino a 80.000 lire saranno puniti i controventori all'ordinanza della Capitaneria di porto emessa nell'intento di disciplinare l'attività balneare, la pesca e il movimento dei natanti nel tratto di mare antistante il porticciolo di Miramare in occasione dello spettacolo «Suoni e luci» che si svolgerà nel parco del castello di Miramare dal 15 giugno al 15 settembre 1969.

In particolare l'ordinanza contempla il divieto di prendere il bagno dalle ore 19 alle 24 di tutti i giorni nella zona antistante; inoltre la velocità dei natanti in transito nello stesso tratto di mare deve essere limitata a sei miglia orarie con divieto di navigazione a una distanza inferiore a cinquanta metri dai pontili ai quali sono ormeggiati i galleggianti con gli altoparlanti; tali galleggianti sono muniti di luce bianca sul lato mare dove la sorveglianza è demandata all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste mentre dell'applicazione dell'ordinanza sono incaricati i militari della Capitaneria di porto e gli agenti della forza pubblica.

La severità delle misure contemplate dall'ordinanza della Capitaneria di porto sono volte a scongiurare eventuali danni che potrebbero derivare a cose e persone ad assicurare una zona di silenzio nel sito dello spettacolo.

A un anno dalla morte
di Rino Varnerin

Domani, giovedì alle ore 8.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo verrà celebrata una Messa in suffragio di Rino Varnerin ricorrendo un anno dalla sua morte, che lo colse giovane e improvvisamente proprio quando si pensava avesse ormai superato il momento critico di una breve malattia. Insieme alla sua mamma, alla moglie e ai figli Fabrizio e Maita la famiglia del «Piccolo», che lo ebbe — come prima ebbe suo padre Giovanni — vicino per vent'anni nelle intense notti di lavoro, rivolge per la mesta data un memoria affettuoso pensiero allo scomparso.

Contro il muro per evitare uno scontro

E' stato medicato ieri alla «Sterile» il ferito che, dopo la sparatoria del Teatro Stabile alla mia segnalazione su «Lo Stabile al Rossetti», fu ferito alla regione parietale destra, escoriazioni ai gomiti, contusione addominale.

Egli ha raccontato che poco prima si trovava a bordo del camioncino O.M. TS 107097 e stava scendendo sulla «202» di via S. S. (ex GMA) di via Stanich 3, il quale presentava una ferita alla regione parietale destra, escoriazioni ai gomiti, contusione addominale.

SEGNALAZIONI

Il Consiglio e il Piano

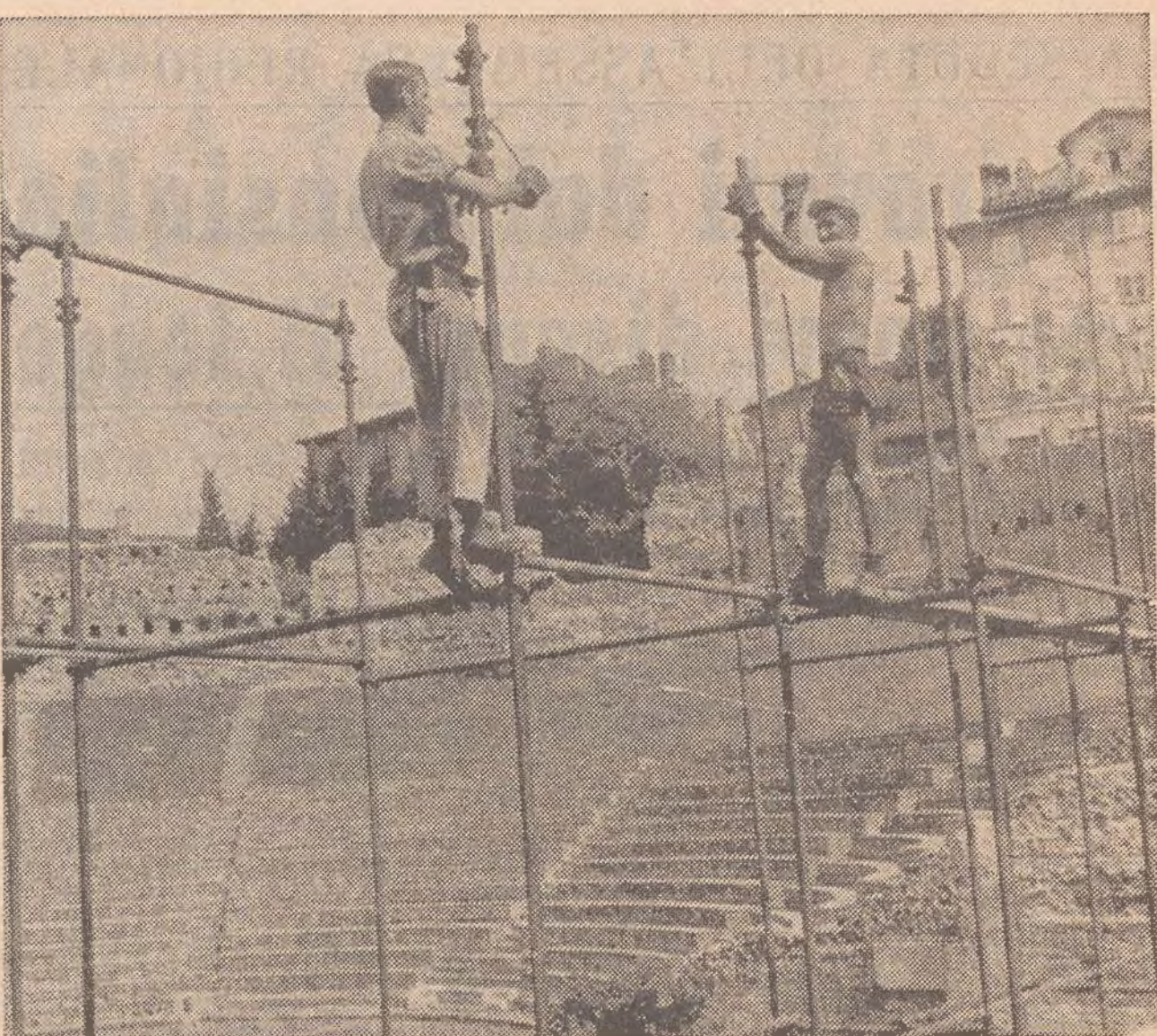
Denti e impianto-ago:

una replica

«Ho letto sulle "Segnalazioni" del 17 maggio scorso quanto scritto sotto il titolo "Denti e impianto-ago". Essendo stata operata il 28 marzo scorso da un noto chirurgo dentista con il titolo "Denti e impianto-ago" di Trieste con tale tecnica, prendendo di mia esclusiva iniziativa la decisione, mi sento ora in dovere di dire in diritto di controtestimoniare "precauzioni". Io personalmente non ho dovuto affatto compiere notevoli sacrifici economici per un risultato estetico, per due motivi. Primo: i sei impianti che mi sono stati praticati in bocca senza alcun dolore e senza alcuna goccia di sangue, non mi sono costati assolutamente nulla, poiché il chirurgo dentista ha rinunciato fin dall'inizio a qualsiasi compenso, per aver conosciuto le mie particolari condizioni, e pur avendo gli stessi chissà quanto per perfezionare anche a Parigi. Secondo: il risultato non mi pare "lasciato" e non sento di aver corso del "rischio individuale" anche perché, dopo tre mesi, continuo a mantenere benissimo. (Lettera firmata).

La via Baiano

«Sono trascorsi ormai sette anni da quando sono state costruite un gruppo di sette case d'abitazione in via Baiano senza che il manito stradale sia stato coperto d'asfalto. Questo è ancora coperto di "beton", non parlo dei marciapiedi a posto ma la carreggiata è in completo abbandono. Rodolfo Carnella.



Proseguono i lavori di allestimento al Teatro romano per consentire secondo una simpatica tradizione estiva la esecuzione di recite all'aperto nella cornice ideale della «classicità»

Belci: prossime promozioni degli ex P.C.

In merito alla segnalazione del 17 giugno relativa alle vive preoccupazioni delle guardie di P. S. già appartenenti all'ex Polizia civile, l'on. Corrado Belci ha fornito la seguente precisazione: «Leggo sulle "Segnalazioni" di martedì 17 corr. l'allarmata lettera di una guardia del ruolo separato e limitati di P. S. (ex GMA) sulla prevedibile epoca delle promozioni rese possibili dalla legge n. 408 del 1968. La legge è stata il risultato di una mia iniziativa parlamentare e le assicurazioni da me date, e richiamate nella lettera pubblicata, sono state fornite sulla base di accertamenti del Ministero dell'Interno. Gli organi ministeriali, da me sollecitati anche recentemente, confermano l'imminente dello scatto delle promozioni. Completa, infatti, la preventiva e condizionata promozione di molte migliaia di guardie del ruolo normale, gli uffici hanno concluso l'accertamento elettronico per il calcolo preciso riguardante i singoli aventi diritto del ruolo separato e limitati (ex Polizia civile) ed hanno concluso per lo immediato avvio delle operazioni di scrutinio. Il Ministero dell'Interno mi ha rinnovato l'assicurazione che tali operazioni saranno effettuate, comunque, entro l'anno corrente. Corrado Belci.

Lo Stabile e il Rossetti

«Caro "Segnalazioni", chiedo mu-

vamente ospitalità per una breve replica alla risposta data dall'ufficio stampa del Teatro Stabile alla mia segnalazione su «Lo Stabile al Rossetti», fidando mi sarà accorta, se non altro per fatto personale. Mi auguro, comunque, che la cosa non si risolva in un "duetto" fra me e lo Stabile, ma altri che lo possono e lo debbono, si aggiungano a "far coro". Contesto, innanzitutto, l'invito a non "aprire polemiche"; la polemica la ritengo dannosa solo a chi ama agire nell'acquiescenza ed imporre la propria volontà. Chi non ha partito alle spalle o consenziente di nessun genere deve ricorrere, per il bene della comunità. Contesto ancora la facile diversione di ritenere il pubblico responsabile di un rimpicciolimento della sala qualora non adotti le recite di prosa. Contesto la facile accusa che l'impreparato è solo nostalgico richiamo al passato; sussino i signori dello Stabile, ma i proprietari del Moderno e del Cristallo ci hanno rimesso ospitando prosa, rivista ed operetta? Contesto l'affermazione che i gestori debbano essere sovvenzionati: lo sono già i più importanti compagnie. Contesto, soprattutto, la possibilità d'un inasprimento fisco dello "Stabile" al Rossetti, il che significherebbe, in pratica, non solo il rimpicciolimento del Politeama, ma anche — e peggio — la sua requisizione per spettacoli di ogni spettacolo che non fosse dello Stabile o non passasse attraverso lo Stabile (veda la situazione dell'Auditorium). Sull'«politizzazione» del teatro a gestio-

ne pubblica, poi, mi sembra che i fatti legati ai nomi di Buazzelli e Strehler mi diano esemplarmente ragione, per non scendere a valutazioni ristrettamente tecnici.

«Lo Stabile ha cinquemila abbonati; bravissimi! Però cinquemila persone sono corse alla Fiera di Trieste, in una sola sera, per una sola Cassini. E la funzione del Politeama non mi sembra quella di accogliere più o meno testistiche "politiche culturali" ma di agire sullo spettacolo di richiamo alla cultura che rievoca il passato, quello che, dato in sordoni, ingrossa anche il botteghino. Esistono, a questo scopo, infinite occasioni di spettacolo, anche offerte dall'estero, (balletti, concerti, opere) che al Politeama potrebbero venire utilizzate con costi modesti. Per non parlare dell'opera popolare e della rivista. Tutt'altro minaccia di restare lettera morta, a mio avviso, se lo Stabile vi si installa in... pianta stabile.

«Ed ora una proposta: fatti i debiti conti sul rapporto abbonati-spettacoli promossi dallo Stabile, il tutto può esaurirsi, per eccesso, in quattro mesi di impiego del teatro (da novembre a febbraio). Poi, da una parte, gli apparati dello Stabile potrebbero venire impiegati in qualcosa di più utile dello stitilimento di recite per "meno presenza di quante sono le poltrone disponibili", sia sul piano regionale che altrove, dove si tratta di pubblico denaro. Da marzo in poi — quindi in tempo utile con la stagione delle programmazioni — il Politeama potrebbe accogliere spettacoli vari, sempre di largo richiamo (e non ne mancano). Ed essere restituito alla sua funzione originale. Si eviterebbe, così, di evitare e svalutare il teatro con rimpicciolimenti (concentrando più turni di abbonamenti in una sola sera). Mi sia lecito aggiungere che proprio dall'utilizzazione impropria del Politeama cominciò il suo declino e che non vorrei che tale declino fosse riprogrammato già oggi, in vista della costruzione del nuovo teatro di prosa, per trovarsi, tra qualche anno, privi di una temibile concorrenza sul piano del richiamo pubblico.

«Ancora un appunto: nel primo comunicato di utilizzazione del Politeama per la prosa si parlava solo in termini possibilistici. Nella risposta dello Stabile si parla all'indicativo: "mulla trascureranno", "prodottod", "assicureranno" ecc. Allora è cosa vera? La gestione è già passata allo Stabile? Non sarebbe il caso, essendo lo Stabile un ente a gestione pubblica, che la cittadinanza ne fosse informata prima del "fatto compiuto"? Ed, in ultimo, i proprietari e ricorritori, che finora non si sono pubblicamente pronunciati, hanno inteso ridare il vecchio e glorioso teatro alla città oppure fornire solo una sede (provvisoria) allo Stabile di prosa? Fabio Vidali.

LE ORE DELLA CITTA'

Salotto Cambissa

Lauree

Il 24 giugno 1969, presso la nostra

Università la signorina Rita

Blaggi si è laureata a pieni voti

in Filosofia greco-latina, discutendo

col chiarissimo prof. Carlo Borsoi la tesi: «Frammenti adespota della

Nea nei papiri di Ossirinco: analisi

e spoglio lessicale». Alla neo dotto-

ressa rallegramenti vivissimi.

— Si è laureato in ingegneria elet-

tronica Mauro Moconico con voti

110 e lode, discutendo con il chis-

rissimo prof. ing. A. Lepeschky la tesi

su «Problemi di identificazione». Vi-

vissimi rallegramenti.

Attività di Minerva

Sabato prossimo, i soci della Mi-

nervia, alle ore 18.30 si troveranno

nella sede della Fondazione Sca-

ramanga per avere una prima visione

della nuova mostra a rotazione

sul tema «Trieste: il suo porto ed il

suo mare».

Il fresco d'estate

Il fresco d'estate, certo, lo si

ottiene con facilità indossando

un abito che per la sua leggerezza

e per la sua traspirabilità non lo

si sente indosso. L'assortimento che

Beltrame offre in questi tipi assortiti

nei colori ed in più di 110 tagli

per ogni co «rmazione è imponente.

Da Beltrame il fresco d'estate

per tutti.

Jägermeister

Inteso semammaro di 56 erbe di

tutto il mondo, genuino, corroborante

di tutte le ore: lo trovate in vendita

presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita

di fuori stagione, con grandi sconti,

molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestina

n. 8. CODAD

Evinrude

Motori fuoribordo, gruppi propul-

sori, pneumatici, scudi Larson, canotti

pneumatici ricambi originali e officina

assistenza. Giomatta Fulvio Pizzarello, via Capodistria 22, tel.

816274.

Dalmazia e Albania

da TRIESTE 20 luglio

8 giorni... L. 79.000

PIAZZA UNITA' N. 6

Tel. 24793

UN TRIS DI FORTUNATI



CHIANURA FRANCESCO
via Campo Marzio 2
presso il negozio Lena
via Lazz. Vecchio 15

MERIANI RENATO
Sistiana
presso il Ristorante
«La Caravella» Sistiana

BILINICH CLAUDIO
via Sara Davis 38
presso il negozio Paolotti
via di Roiano 2

STAPPA e VINCI con RECOARO

Centoventi milioni annui stanziati per tre esercizi a favore dei centri per malattie sociali - Indennità di contingenza al personale dell'Ente

giamento di Ottorino Respighi, un balletto a filo conduttore, in un atto, che rappresenta stupende trasfigurazioni di bambole, di clienti, di ventriloqui. Si conclude in un spumeggiante e allegro can-can. Danze classiche antiche, poi, con l'Adagio e l'Allegro di Albinoni-Giazotto ed un tuffo nel pieno romantico delle note del celebre «Mietugno» di Boccherini. L'«Humoresque» di Debussy, il «L'Amour» di Maurice Strakosky, la «Missa» di maggior levatura di Dvorak per una realizzazione dan-

«VACANZE»
PATERNITI VIA
CORSO CAVOUR

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

È partito il Cantagiro

Cuneo, 24. Il «Cantagiro» prende il via stasera da Cuneo con uno spettacolo nello stadio comunale; domani la carovana, che comprende circa 320 auto, compirà la prima tappa di trasferimento fino a Vivone (Verceli). Sarà così ogni giorno, attraverso le strade di tutta Italia, del Nord e del Sud, fino all'11 luglio, quando il Cantagiro arriverà a Recaro per gli ultimi due giorni di gara, con le semifinali e la finalissima.

L'edizione di quest'anno del Cantagiro sembra nata all'insegna della «suspense»: ieri per tutta la giornata era piovuto, e anche la prova generale nel campo sportivo era andata a monte. Piovava ancora stamattina nelle prime ore; poi improvvisamente il cielo si è liberato, ed è tornato il sereno con un magnifico sole.

Il bel tempo è fondamentale, ovviamente, per il Cantagiro: spettacolo di massa, richiede folle che possono trovare posto soltanto in uno stadio. Per questo gli organizzatori stanno sempre con un occhio verso il cielo, controllando le condizioni del tempo, e l'oroscopo verso la radio per sentire i bollettini meteorologici.

In questi giorni intanto la vita di Cuneo è improvvisamente cambiata: città tranquilla, solida e senza folle, Cuneo è stata attraversata improvvisamente da una ventata di canzonette. Se ne sentono a tutte le ore, diffuse dalle automobili con altoparlante delle case discografiche che percorrono senza interruzione dal mattino alla sera le strade della città. I ragazzini sono sempre instancabilmente a caccia di autografi. La più «ricercata» è Caterina Caselli, che la scorsa notte è intervenuta ad un ricevimento della sua casa discografica con un'elegante lunghissima cappa di pelle di serpente. Secondo la Caselli, che ha vinto il Cantagiro dell'anno scorso, questa volta il successo toccherà a Mal. Della prima canzone, «Emanuel», che è del tutto inedita, Caterina dice: «Mi piace moltissimo; l'ho scelta perché la «seno» e spero piaccia anche al pubblico».

Fra coloro che sulla carta sembrano i favoriti è il complesso «Euphie 88». Prossima «Tutta mia è la città», che fu lanciata un paio di mesi or sono in televisione. Maurizio Vandelli, uno dei complessi (quello atlassimo, magro, e con i capelli ricci che sembra un rignone capespuglio), dice: «Scegliendo questa canzone ormai affermata abbiamo pensato alla maggiore possibilità di fare presa nel pubblico. Abbiamo però un interesse relativo nella vittoria al Cantagiro. Subito dopo questa competizione lanceremo una nuova canzone, «Pomeriggio ore tre», che per il momento teniamo segreta».

RINNOVATA IN TRIBUNALE UNA LUNGA POLEMICA

Sul tappeto del Satyricon il match Fellini-Bini

Roma, 24. Federico Fellini e Alfredo Bini, comparsi questa mattina in Tribunale rispettivamente nella veste di Parte civile e di imputato, hanno rinnovato pubblicamente la polemica per il «Satyricon», il film tratto dall'opera di Petronio Arbitro: produttore e regista affermano, come è noto, di aver avuto per primi l'idea della traduzione cinematografica dell'opera.

La società produttrice di Bini ha già realizzato il «Satyricon» che, dopo pochi giorni di proiezione, è incorso nei rigori della legge per oscenità e per altri reati collegati all'impiego nel film di minoranze. Fellini, che a sua volta sta completando un film analogo, si è ritenuto diffamato da una dichiarazione divulgata nel luglio scorso dal produttore. Bini, che è difeso dall'avv. Antonio Cossu, ha fatto una lunga deposizione davanti alla quarta Sezione del Tribunale che deve giudicarlo. Dopo aver escluso di aver voluto diffamare Fellini, il produttore, premesso che il testo della sua dichiarazione

riportato dai giornali è fedele, ha spiegato le ragioni che provocarono quella sua reazione: «Fellini — ha detto — in precedenza aveva espresso sul mio conto pesanti giudizi. Parlando della mia decisione di dare il via alla lavorazione del «Satyricon» mi aveva accusato di plagio e di tenere un comportamento scorretto. Il regista disse fra l'altro che Bini si poteva comprare con pochi milioni e che era capace di qualsiasi speculazione».

Il produttore ha proseguito la deposizione ricordando che in sede civile egli ha da tempo ottenuto il riconoscimento del diritto a girare il «Satyricon». Inoltre nel 1962 la Società Italiana Autori ed Editori

gli aveva concesso il copyright sul titolo. Nel gennaio del 1968 — ha ricordato ancora Bini — venni a sapere che la «PEA», la Casa produttrice del film di Fellini, aveva intenzione di realizzare il «Satyricon». Interpellai i dirigenti della società senza però ottenere una risposta. Alla fine di febbraio la «PEA», nell'annunciare i suoi programmi futuri, non incluse tra i possibili film il «Satyricon». Fui sorpreso quando venti giorni più tardi la società comunicò alla stampa specializzata che il film di Fellini era stato realizzato e al suo posto sarebbe stato preso dal «Satyricon».

Federico Fellini, costituitosi Parte civile con l'assistenza dell'avv. Osvaldo Fossari, ha risposto a Bini sostenendo che le dichiarazioni fatte dal produttore cinematografico lo hanno danneggiato perché hanno suscitato ripercussioni negative nel mondo dei finanziatori americani e nella stessa «PEA». «E' esatto — ha detto il regista — che Bini depositò il titolo del «Satyricon» prima del fatto che io avevo pregato il mio produttore di non depositare il titolo quando mi venne in mente l'idea del film perché ciò mi avrebbe danneggiato. Infatti a quell'epoca ero legato ad un'altra società e soltanto nel 1966, quando riuscii a sciogliermi dall'impegno, firmata con la «PEA» un contratto per realizzare il «Satyricon». Avevo in mente un film del genere fin dal 1954, tanto che ne parlai con Sonego, lo sceneggiatore che successivamente partecipò alla realizzazione del film di Bini».

Il processo proseguirà il 7 ottobre.

• FIERA DI TRIESTE •

ORE 21

Rassegna del film turistico

«FAUNA DEL BOSCO DI LUZ»

«KRIZOVATKA EUROPE»

— Ufficio per il turismo cecoslovacco

SI ESIBIRÀ DOPODOMANI

Coro di voci bianche al Ridotto del Verdi

Nel corso della stagione operistica, quest'anno verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

La serata certamente richiamerà coloro che si occupano di si interessano di musica, anche per la rarità di esecuzioni del genere, che, a quanto apprendiamo saranno eseguite da circa 60 cantori, i quali pur così giovani d'età hanno al loro attivo da tre a quattro anni di

nell'arte. Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

Scorrendo il programma della serata lo stesso appare particolarmente impegnativo: musiche di Bach, Antonelli, Chi-

nelato, Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

Scorrendo il programma della serata lo stesso appare particolarmente impegnativo: musiche di Bach, Antonelli, Chi-

nelato, Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

Scorrendo il programma della serata lo stesso appare particolarmente impegnativo: musiche di Bach, Antonelli, Chi-

nelato, Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

Scorrendo il programma della serata lo stesso appare particolarmente impegnativo: musiche di Bach, Antonelli, Chi-

nelato, Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

Scorrendo il programma della serata lo stesso appare particolarmente impegnativo: musiche di Bach, Antonelli, Chi-

nelato, Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

Scorrendo il programma della serata lo stesso appare particolarmente impegnativo: musiche di Bach, Antonelli, Chi-

nelato, Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

Scorrendo il programma della serata lo stesso appare particolarmente impegnativo: musiche di Bach, Antonelli, Chi-

nelato, Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

Scorrendo il programma della serata lo stesso appare particolarmente impegnativo: musiche di Bach, Antonelli, Chi-

nelato, Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

Scorrendo il programma della serata lo stesso appare particolarmente impegnativo: musiche di Bach, Antonelli, Chi-

nelato, Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

Scorrendo il programma della serata lo stesso appare particolarmente impegnativo: musiche di Bach, Antonelli, Chi-

nelato, Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

Scorrendo il programma della serata lo stesso appare particolarmente impegnativo: musiche di Bach, Antonelli, Chi-

nelato, Nollari, Neglia e Verdi; di quest'ultima verrà eseguita la rinomata composizione «Lauda Vergine» a quattro voci bianche; è un pezzo di particolare impegno e difficoltà. Come intenzione tra la 1.ª e 2.ª parte il «Va pensiero» a due voci e sarà interessante sentire la esecuzione a voci bianche; nella seconda parte troviamo musiche di Haydn, Paganini, Calvino, Moeller, De Rillè e Mauro. Dirigerà il coro Primo Chiniello e al pianoforte siederà Edina Calvano.

Da rilevare che nella nostra Regione non esiste alcuna simile organizzazione: la tradizione dei cori di voci bianche è scomparsa da tempo e pertanto ancora più meritoria l'iniziativa dell'ITAD di aver attivato un'iniziativa, che consentirà di udire, forse per la prima volta, esecuzioni di brani musicali, che da meritevole non potevano più essere eseguiti per la mancanza di un coro del genere.

Perciò la notizia che il su menzionato coro si sarebbe esibito nella sala del Ridotto del Verdi il giorno 27 giugno, con inizio alle ore 20.45, non ha potuto non suscitare l'attenzione di chi si occupa delle cose musicali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«IL RAPACE»

Giallo TECHNICOLOR

L. VENTURA - R. JURMAN

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luce e suoni» ore 21.30. «Der Kaiserstrum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45. «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «Luce e suoni» da Cuneo a Miramare prima e dopo le esecuzioni.

ELEN. 16.30. «Confessioni intime di due giovani sposi». I segreti più intimi che le donne svelano soltanto in particolari momenti. Con Regis Vallee e Milford Cossier, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 16. ut. 21.30. «Super spia K», con Stephen Boyd, Camilla Sparo, Michael Redgrave, Robert Hoffmann. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16. ut. 21.30. «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yarnman. Technicolor.

ALABARDA. 16.30. «Amare per vivere»

in technicolor. Film sudice, in cui l'amore mal più affascinante e violento, con G. Boyer e P. Vane. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Due ottimi nemici, spessimi interpreti della divertentissima storia di Joe Bass, l'implacabile, con Burt Lancaster e Aase Davis. Technicolor. Fessissimo a tutti.

CAPITOL. 16.30. «Caccia all'uomo». Un film giallo carico di suspense con Pierre Mondy, Magali Noël, Francis Blanche. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Ritoria il classico del western di tutti i tempi in una nuova edizione più spettacolare 70 mm. suono stereofonico: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor. techniscopio.

FILODRAMMATICO. 16.30. «L'exploit» (Sexy, bella... e letta), in technicolor. Un eccezionale film sexy, con giuocattoli e Topolino. Domani: «Il figlio di Django». Un film western bellissimo. Posto unico 250/Enal 220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «La prima volta di Jennifer». Joanne Woodward, J. Olson, G. Fitzgerald. Questo film mette a nudo la psiche di una vergine. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «L'esplosione di Maccus».

ALCANTARA (tel. 86182). 16. «Perdono». Caterina Caselli, Fabrizio Mori, Tullio, Bramieri e Maria Del. Film in una bellissima storia d'amore.

ALDEBARAN. 16.30. «Assassino al tempo pieno». Un giallo ricco di colpi di scena. Technicolor con Simone Si-

GRADISCA

COMUNALE. «Execution». Un western con John Richardson.

PORDENONE. CRISTALLO. 17. «Si muore solo una volta».

VERDI. 17. «Il redivivis».

SUPERORINEMA. 17. «La porta sbarrata». Technicolor.

VERDI. 17. «Vivo per la tua morte». A colori.

SACILE. NUOVO. 17. «Odio per odio». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO. NUOVO. «Svevia, inferno e paradiso».

CORMONS. COMUNALE. «480 più 1».

RONCHI. RIO. «Assio di pliche operazione controspionaggio».

PALMANOVA. ITALIA. «Quel fantastico pazzo volante».

GEMONA. SOCIALE. «La più bella coppia del mondo».

TARCENTO. MARGHERITA. «Execution».

CASARSA. ROMA. «Uffa papà, quanto rompi».

★ la paginina dei motori ★

UN PROVVEDIMENTO PER VIAGGI PIÙ SICURI

Su tutte le autostrade italiane ne '70 le barriere spartitraffico

Lo scopo è di eliminare il terribile «salto di corsia» e i primi dati statistici confortano questa soluzione

La sicurezza stradale è soprattutto un fatto psicologico e di educazione. Lo abbiamo detto e ripetuto. Ne siamo profondamente convinti e riteniamo che su questo difficile tema non si possa che insistere, con una azione capillare e costante di sensibilizzazione e di ammonimento. L'ispettorato per la viabilità del traffico, tale azione, non esclude, anzi presuppone l'altra per il miglioramento e potenziamento tecnico di mezzi e scorgimenti materiali che creano le condizioni viarie di una sempre maggiore sicurezza stradale, che pure impegnano in un'intensa attività regolamentare il Ministero dei lavori pubblici.

Per le autostrade il problema si pone in termini quanto mai impegnativi per le alte velocità che caratterizzano il traffico automobilistico che, se fruisce di migliori condizioni di scorrimento per l'insieme dei vantaggi che l'autostrada può offrire, deve però essere protetto dai pericoli che ne derivano. Per questo, ancora incide nella determinazione dei sinistri.

Uno di questi pericoli, forse il maggiore, è quello che si dice «salto di corsia», che è il principale responsabile dei più gravi incidenti dell'autostrada. A questo inconveniente si sta seriamente pensando tanto che entro i primi mesi del 1970 l'intera rete delle autostrade IRI sarà dotata di barriere metalliche di sicurezza a bordo delle corsie spartitraffico. Il programma fu iniziato nel 1967 su circa 60 km. di autostrada ed ebbe carattere sperimentale per mettere a punto la tecnica di posa e di conseguenza la maggiore efficacia della protezione. E' bene osservare a questo punto che incidenti dovuti al rientro in corsia di marcia, da parte di autoveicoli che hanno subito lo «scivolo in sinistra» sulla banchina, si verificano anche là dove le barriere di sicurezza non sono in opera. Difatti una percentuale notevole di veicoli che invadono con le ruote le autostrade spartitraffico, riesce a rientrare in carreggiata di marcia, con sbandamenti e talvolta collisioni con altro autoveicolo diretto nello stesso senso. Le conseguenze sono generalmente di ben minore gravità — e se ne comprende la ragione — dell'urto di veicoli a velocità contrapposta. La prima esperienza del sistema di posa della barriera rilevò subito la sua efficacia, per cui la Società Autostrade IRI, decise un programma progressivo generale di protezione per tutte le autostrade aperte al traffico, e naturalmente anche per quelle ancora in fase di costruzione.

Nel 1968 la protezione fu estesa a 500 chilometri di autostrade, ed in particolare fu effettuata la posa con continuità sull'Autostrada del Sole, da Firenze a Napoli, nonché sulla Milano-Brescia, limitatamente alla tratta Bergamo-Brescia, a causa del programma di ampliamento sul restante percorso da Bergamo a Milano ed alle conseguenti necessità di armonizzare dimensionalmente, la posa delle barriere, col progetto di terza corsia in corso di elaborazione. Fu anche completata la posa sui tratti della Serravalle-Genova e corsie affiancate.

Breve è il periodo intercorso dalla posa di queste barriere per esprimere, in definitivi dati numerici, l'efficacia che tuttavia appare di indubbia importanza alla luce delle prime rilevazioni. Prendiamo, ad esempio, l'Autostrada del Sole, nel tratto Firenze-Roma e Roma-Napoli, con spartitraffico attrezzato di barriera, su tutto il tracciato nel corso del 1968.

Nel secondo semestre del 1967 quando l'Autostrada era priva di barriere si verifico-

rono 185 incidenti per km in sinistra (ossia sbandamenti sulla spartitraffico con invaso della carreggiata opposta oppure con rientro in quella di marcia) con 168 feriti e 10 morti, dei quali 104 incidenti, con 135 feriti e 7 morti, per invaso della carreggiata opposta. Nel corrispondente periodo del 1968, dopo la installazione delle barriere, gli incidenti per km in sinistra (questa volta quasi integralmente ridotti a rientri nella corsia di marcia) sono risultati 152, con 112 feriti e nessun morto. Di questi 152 incidenti soltanto due (con un ferito leggero) sono scaturiti da autoveicoli che sono finiti sulla corsia opposta. In entrambi i casi si tratta di autoveicoli molto pesanti che in circostanze eccezionali hanno potuto travolgere le barriere. Un autoveicolo, dopo aver urtato un mezzo fermo nella corsia di emergenza, ha sbandato sulla carreggiata di marcia ed investito la corsia spartitraffico con un angolo di incidenza di 50 gradi circa. E' questo, per la verità, a voler essere precisi, il solo incidente di superamento della barriera spartitraffico lungo il tracciato autostradale; il secondo incidente, dovuto anch'esso ad un autoveicolo, si è verificato lungo un ramo di svincolo, quindi senza autostrada spartitraffico, con barriera composta da lame abbinate sullo stesso sostegno, ed in condizioni di pioggia. E' importante rilevare soprattutto che tutti sono risultati i morti per km in sinistra; per quanto breve sia ancora il periodo di osservazione, i primi rilievi invitano a credere nella eliminazione degli incidenti autostradali, più drammatici, non solo per le vittime che essi possono mettere, negli autoveicoli investiti ed investiti, ma anche perché su questi ultimi vengono coinvolte persone che nessuna responsabilità portano alle cause degli incidenti.

Sono già numerosi ormai i cantieri di posa delle barriere lungo la nostra rete autostradale, e molti altri ne incontreranno gli automobilisti durante i loro viaggi nel prossimo anno. Si sa che il programma di traffico turistico, di piena stagione, i lavori di posa saranno interrotti sulle autostrade in esercizio e ripresi in settembre per essere condotti a termine nei primi mesi del 1970.

Il programma riguarda il completamento di posa dell'Autostrada del Sole da Milano a Firenze e sulla Milano-Brescia, precisamente da Bergamo a Milano. Inoltre le autostrade e i tronconi: Milano-Laghi, Bologna-Ferrara, Bologna-Pesaro, Firenze-Mare, Roma-Civita Vecchia, Canosa-Bari, Napoli-Avellino. Contemporaneamente si lavorerà allo stesso scopo sui tronconi autostradali in avanzata fase di costruzione come la Pescara-Ancona, Pescara-Vasto, Avellino-Canosa.

Lo sforzo finanziario affrontato dalla Società Autostrade IRI per attrezzare tutta la rete autostradale dei dispositivi di sicurezza sullo spartitraffico è superiore ai 9 miliardi di lire. Si tratta di uno sforzo che viene compiuto con la coscienza di rendere un utile servizio alla collettività, nel perfezionare le attrezzature delle autostrade ai fini della sicurezza del traffico e di porre così le condizioni per l'eliminazione dei più drammatici incidenti, nei quali possono essere coinvolti

anche automobilisti rispettosi delle norme di circolazione. Nello stesso tempo è bene sottolineare che le confortanti cifre dei primi consuntivi, non possono in alcun modo incoraggiare ad imprudenza gli utenti più spericolati, ricordando che sulle autostrade permangono incidenti drammatici di altra natura, la cui eliminazione, o quanto meno drastica riduzione, è affidata esclusivamente al responsabile ossequio degli automobilisti alle norme del Codice della Strada.

Giulio Santoro

DAL 30 SETTEMBRE OBBLIGATORIO IN FRANCIA L'ANTIFURTO

In base al nuovo codice stradale francese, entro il 30 settembre tutte le auto immatricolate in Francia dovranno essere equipaggiate con antifurto. Inoltre lo stesso codice prevede l'obbligo su tutte le vetture di fabbricazione nazionale e straniera, dell'equipaggiamento con le cinture di sicurezza anche se si lascia agli automobilisti la facoltà di indossarle.

Non tutti gli automobilisti francesi hanno accolto con favore il provvedimento.

DERIVATA DALLA «204» CON UN MOTORE DA 1300 cc.

Anteprima d'autunno la «Peugeot 304»



La Peugeot lancerà in autunno un nuovo modello destinato ad inserirsi fra la già nota «204» e la recente «504». Il numero distintivo, in effetti, sta nel mezzo: si tratta della Peugeot 304. La nuova vettura sarà presentata ufficialmente al Salone di Parigi. Delle due precedenti la 304 ha in verità preso in prestito molto: telaio, disegno dell'abitacolo e portiere saranno le stesse della 204, mentre il disegno della parte anteriore si ispira alla 504 (fari trapezoidali e calandra alta).

Differenti da quelle della 204, invece, le rifiniture interne: avrà un cruscotto orizzon-

tale. Con il motore da 1300 cc. la nuova Peugeot sarà in grado di raggiungere agevolmente i 150 chilometri all'ora. Per quanto riguarda il prezzo questo è ancora da stabilire ma si ritiene che sarà compreso fra quelli della 204 e della 404 cioè intorno a 1 milione e 280 mila lire.

La 304 della Peugeot per quanto si affidi ad elementi già esistenti nelle altre vetture della Casa francese si presenterà comunque come una vettura nuova sia nella linea che nelle prestazioni. Un ultimo particolare: con la 304 il famoso stemma della Casa, il leone rampante, sarà stilizzato e dorato.

Nuovo stabilimento della Renault

Il consiglio di amministrazione della Régie Nationale des Usines Renault ha approvato il progetto di costruzione di uno stabilimento di montaggio che sarà situato nella regione del Nord-Pas de Calais.

Questo nuovo stabilimento è destinato a soddisfare le esigenze derivanti dal continuo sviluppo della Régie. Primo gruppo industriale francese, prima azienda esportatrice, la Renault deve programmare con parecchi anni di anticipo il suo sviluppo e predisporre fin d'ora i mezzi che le permetteranno di preservare e di accrescere la sua capacità concorrenziale sul mercato mondiale dell'automobile. E' a questa preoccupazione che risponde la realizzazione del nuovo stabilimento che si aggiungerà a quello Peugeot-Renault di Douvrin, in corso di realizzazione.

Situato su un terreno di 300 ettari, allo svincolo di Douai sulla strada di Arras, questo nuovo stabilimento entrerà in funzione nel 1972, e avrà una superficie di 500.000 mq. coperti. Lo stabilimento impiegherà 7.000 persone e i suoi effettivi saranno portati a circa 10.000 quando avrà raggiunto il pieno sviluppo con una produzione di oltre 1.000 vetture al giorno.

La scelta della Régie Renault è caduta sulla regione di Douai poiché questa, situata praticamente al centro del bacino minerario, presenta seri problemi d'impiego. Inoltre, l'area è perfettamente servita da numerose vie di comunicazione ferroviarie, fluviali e stradali.

ESTATE: AFFATICAMENTO AL VOLANTE

Sei consigli utili per una guida serena

L'auto, siamo d'accordo, va bene in ogni stagione ma le insidie per chi sta al volante sono spesso collegate al fattore climatico. Guidare d'estate, ad esempio, pone problemi diversi che non guidare d'inverno: i colpi di sonno sono più facili, la stanchezza può cogliere più rapidamente l'automobilista che, in questa stagione, nella generalità dei casi affronta anche dei viaggi più lunghi e in presenza di maggior traffico. Proprio per assicurare una guida senza fatica è forse opportuno riepilogare alcuni consigli che possono tornare utili. Questa specie di «vade-mecum» dell'automobilista estivo si sintetizza nei seguenti punti.

1 Riposare gli occhi tenendoli in costante movimento. Evitare di fissare troppo a lungo un unico punto davanti a sé, ed evitare di immobilizzare i riflessi sia mentali che visivi. Socchiudere le palpebre quando la luce è troppo intensa sottopone in effetti la vista ad uno sforzo. Il rimedio in questo caso è ovvio ed è di adottare gli occhiali da sole, anche se l'automobilista normalmente non li porta, di colore adatto al colore delle proprie pupille. Gli occhiali celesti, verdi, grigi o nocciola sono assai più sensibili alla luce di quelli scuri e pertanto dovranno essere protetti da lenti assai più scure.

Quando ci si ferma per riposare, massaggiare le palpebre chiuse subito e delicatamente onde rilassare i muscoli oculari.

2 Sedere in posizione comoda ma eretta al volante. Questa è norma ben conosciuta dai piloti dell'esercito e della polizia di tutto il mondo, è effettivamente il miglior antidoto alla fatica. Su questo punto, anche il parere dei medici è concorde. Basti pensare, del resto, come tale posizione sia indicata a tutte le persone che compiono un lavoro sedentario.

3 Usare ambedue le mani al volante. La posizione più comoda, a lungo andare, è sempre quella corrispondente alle lancette dell'orologio, che segnano 10 minuti alle 2, ed è quella, soprattutto, che in caso di necessità conferisce la migliore e più pronta padronanza del veicolo. L'osservanza di questa norma quindi offre un motivo di sicurezza di non poca importanza.

4 Quando si noti un irrigidimento dei muscoli del collo e delle spalle rilassarsi con una spinta esercitata. Ruotando due o tre volte il capo in un completo cerchio in un senso e ripetere l'operazione nell'altro. Se l'irrigidimento ed il senso di indolenzimento è assai frequente ed improvviso, porre un piccolo cuscino fra schiena e sedile per sostenere la parte alta del busto.

5 Alimentare di forza i propri corpuscoli: in altre parole fermarsi almeno ogni due ore in un luogo sicuro e scendere dalla macchina. Espirare completamente fino ad aver la sensazione di completo vuoto nei propri polmoni, quindi inalare molto lentamente attraverso la narice cercando di gonfiare prima la parte bassa dei polmoni, usando cioè i muscoli addominali e non quelli della regione toracica. Espirare nuovamente, ma questa volta a brevissima ripresa intervallata di qualche secondo e attraverso le labbra serrate, forzando fuori il fiato in altre parole.

6 Stirare i muscoli delle gambe. In auto la gamba che si stanca di più è quella destra e se stanca può rendere impossibile la necessaria delicatezza di azione sull'acceleratore con conseguenti «strappi» ed intorpidimenti; può in altre parole comportarsi come una prima donna stanca. Anche in questo caso, uscire dalla macchina. Irrigidendo bene i ginocchi, abbassarsi ripetutamente cercando di toccare i piedi con la punta delle dita. Stirarsi esattamente nel modo in cui si stirava un gatto stanco o sonnecchiando cercando di rilassare soprattutto i muscoli della schiena. Sollevarsi quindi sulla punta del piede destro almeno dieci volte in su e in giù in rapida successione. Riposare per un po' e vi sentirete nuovamente pronti alla guida.

Una polizza su due riguarda le automobili

Nonostante il grandioso sviluppo delle assicurazioni sociali, l'attività delle assicurazioni private continua ad espandersi in Italia ad un tasso nettamente superiore a quello del reddito nazionale. Nell'ultimo decennio fra il 1958 e il 1968, si sono registrati i seguenti aumenti del 155 per cento per il reddito nazionale; del 204 per cento per l'ammontare dei premi incassati dal ramo vita; del 323 per cento per i premi complessivamente introitati dal ramo danni. In totale, nell'arco di un decennio, i premi pagati alle assicurazioni private sono poco meno che quadruplicati, passando da 238 a 922 miliardi.

Questi ed altri dati fondamentali sono stati resi noti dal presidente dell'associazione delle imprese assicurative, sen. Eugenio Arimondi. Egli ha osservato che anche i lavoratori, appena hanno avuto la possibilità di acquistare beni di consumo durevoli, hanno avvertito il bisogno di assicurarsi contro i rischi connessi a tale proprietà. Il boom della motorizzazione privata ha provocato un boom non meno impetuoso in fatto di assicurazioni automobilistiche; queste ultime, che nel 1958 costituivano il quarantuno per cento degli introiti complessivi delle compagnie, hanno rappresentato lo scorso anno addirittura il cinquantasette per cento del portafoglio complessivo.

DAGLI STATI UNITI DUE GROSSE NOVITA' IN FATTO DI SICUREZZA

Una sacca di plastica contro gli urti frontali

Il dispositivo collocato fra guidatore e cruscotto si gonfia automaticamente in caso di scontro

New York, giugno. L'ultima novità in fatto di sicurezza automobilistica è una sacca di plastica speciale che, gonfiandosi all'improvviso tra il guidatore e il cruscotto in caso di brusco arresto, fa da cuscinetto e impedisce al guidatore di finire contro il volante.

La sacca è stata ideata da una ditta di accessori automobilistici di Detroit, che fino ad ora ha speso un milione e mezzo di dollari per le ricerche. Peter Haas, uno dei dirigenti della ditta, ha dichiarato che la sacca è pronta ad entrare in commercio, e che essa sarà installata sulle settecento automobili che formano il parco macchine della ditta nel giro di un anno.

Esperti dell'industria automobilistica di Detroit sono stati più cauti nelle loro dichiarazioni. L'ingegnere della Ford Stuart Frey è del parere che la sacca è indubbiamente una ottima idea ma che ha il difetto di essere ulteriormente perfezionata. Simile giudizio è stato espresso da Ralph Nader, il noto esperto di sicurezza stradale autore del «best seller» sulle auto americane intitolato «Pericolose a qualsiasi velocità».

Uno dei pregi della sacca protettiva è che essa agisce indipendentemente dal guidatore e del tutto automaticamente. Essa viene sistemata nel cruscotto o disposta alla base del volante. Quando l'automobile urta contro un ostacolo ad una velocità superiore ai quindici chilometri all'ora, un dispositivo elettrico entra in azione liberando dalla custodia la sacca che esplode, gonfiandosi tra il guidatore e il volante in una frazione di secondo. Il dispositivo è talmente veloce che il guidatore non ha nemmeno il tempo di vedere la sacca in azione. Egli prova la sensazione di una violenta pressione al petto che lo spinge contro il sedile, e subito dopo vede la sacca ormai sgonfia sulle sue ginocchia.

Negli ambienti automobilistici la sacca è scherzosamente chiamata «il dispositivo di sicurezza più doloroso di Detroit» per la violenza con cui esplode contro il petto del guidatore. I collaudatori del dispositivo, infatti, riportano diverse lussazioni e ammannecature. La cosa non preoccupa però la ditta di accessori, che si schiera con un occhio nero che non con la testa rotta, ha dichiarato Haas.

Il nuovo dispositivo di sicurezza è stato sottoposto all'attenzione del Ministro dei trasporti John Volpe, il quale si è immediatamente mostrato interessato. «Mi pare un'ottima idea» ha dichiarato il Ministro dopo aver appreso il funzionamento della sacca — e dovrebbe essere obbligatoria al più tardi entro il 1972.

La sacca, il cui costo attualmente proibitivo (mille dollari l'una) sarà enormemente ridotto una volta che essa sarà prodotta in serie e può essere allestita anche a protezione del passeggero accanto al guidatore.

«MAGGIOLINO» VERSATILE

Le vecchie «VW» non muoiono

Le vecchie Volkswagen non muoiono mai: diventano barbe, si trasformano in «Maggiolino» delle dune, in motocicletta, e in un sacco di altre cose. Così comincia un articolo, apparso su di un giornale americano, nel quale vengono descritte le varie utilizzazioni a cui si presta un «Maggiolino» quando, dopo anni e anni di fedele servizio, viene messo a riposo.

Ted Jensen, ad esempio, sulla carrozzeria di una Volkswagen ha montato un motore da aeroplano da 190 CV: spinto da un'elica posteriore questo veicolo raggiunge velocità pazzesche.

In genere una Volkswagen si muove su strada viaggiando su quattro ruote, ma le ruote possono essere sostituite da gommoni e il «Maggiolino» diventa una imbarcazione; anche la neve non rappresenta un problema, basta sostituire gli sci alle gomme.

Il signor Deibe Nieldel, un inventore motociclista, è riuscito a montare il motore di una Volkswagen del 1962 sul telaio della sua motocicletta «MI» servivano due cilindri in più, e questo era il suo modo di averli. Un venditore della Volkswagen di una cittadina americana, ha dichiarato di aver venduto un vecchio motore Volkswagen ad un tizio che intendeva usarlo per una macchina fabbrica-ghiaccio per la sua pista di pattinaggio. Ma non solo i motori del «Maggiolino» si prestano a infinite trasformazioni. Karl Stamborg ha cercato a lungo perché i demolitori finché ha trovato il tetto, in buone condizioni, di un furgone Volkswagen e lo ha convertito in una barca battezzandolo «ETTVW» (Ex-Tetto-Furgone-Volkswagen).

Il signor John J. Hartz, ha precisato che tale impiego della schiuma di gomma è ancora nella fase sperimentale e che i primi pneumatici del genere potranno essere montati su veicoli militari, macchine per lavori minerari, agricoli e da costruzione pesante ed in genere su tutti quei veicoli da combattimento od impiegati di norma fuori strada per i quali la necessità di dover riparare e cambiare un pneumatico può rappresentare spesso un serio inconveniente.

Questa schiuma elastica è un polimero organico della gomma, che conserva per lungo tempo buone caratteristiche di comportamento su strada e di maneggevolezza.

Secondo le spiegazioni fornite da Hartz, il materiale per la formazione della schiuma di gomma viene mescolato con speciali sostanze chimiche ed immerso nella carcassa del pneumatico. Sottoposto al tutto ad un trattamento di calore, le sostanze chimiche provocano il gonfiamento del materiale e la formazione di una sostanza densa e spugnosa che viene a riempire completamente la carcassa.

Nel corso dei prolungati esperimenti cui sono stati sottoposti questi pneumatici riempiti di schiuma, i tecnici hanno praticato in essi dei fori, li hanno crivellati di pallottole, li hanno tagliuzzati e fatti passare su grossi chiodi. Nonostante questi trattamenti, che avrebbero messo a terra qualsiasi pneumatico riempito d'aria, essi hanno continuato ad assolvere la loro funzione.

Gli esperimenti hanno riguardato pneumatici sia per mac-

Pneumatici gonfiati con schiuma di gomma

Non si afflosciano anche se colpiti da pallottole. Per ora sono destinati soltanto a veicoli speciali



Pneumatici che non si afflosciano, anche se forati da pallottole, potrebbero essere il risultato degli esperimenti che sta conducendo una grande società americana per gonfiare i pneumatici normali con schiuma di gomma al posto dell'aria. Il vicepresidente incaricato dello sviluppo pneumatici della società, John J. Hartz, ha precisato che tale impiego della schiuma di gomma è ancora nella fase sperimentale e che i primi pneumatici del genere potranno essere montati su veicoli militari, macchine per lavori minerari, agricoli e da costruzione pesante ed in genere su tutti quei veicoli da combattimento od impiegati di norma fuori strada per i quali la necessità di dover riparare e cambiare un pneumatico può rappresentare spesso un serio inconveniente.

Questa schiuma elastica è un polimero organico della gomma, che conserva per lungo tempo buone caratteristiche di comportamento su strada e di maneggevolezza.

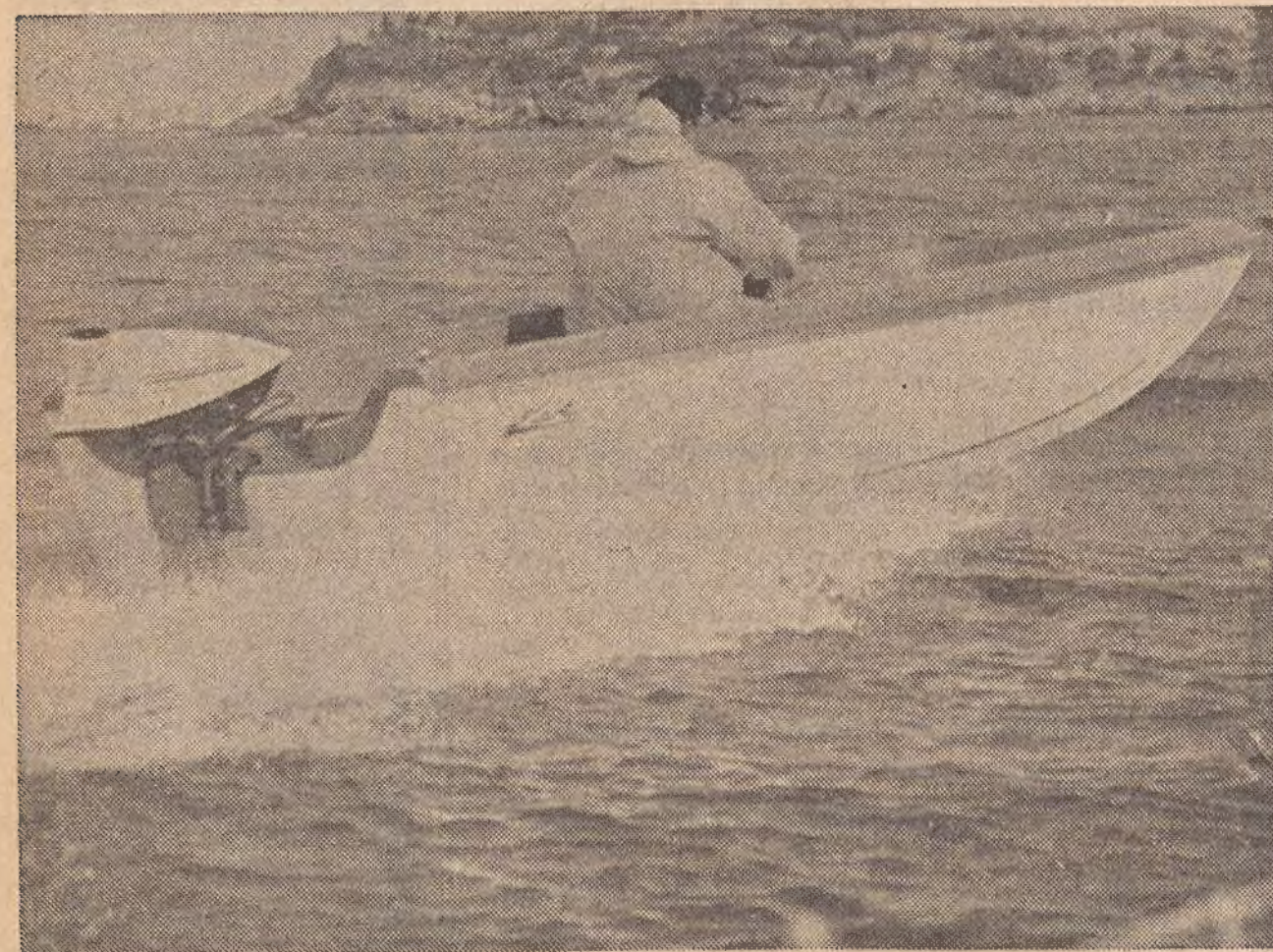
Secondo le spiegazioni fornite da Hartz, il materiale per la formazione della schiuma di gomma viene mescolato con speciali sostanze chimiche ed immerso nella carcassa del pneumatico. Sottoposto al tutto ad un trattamento di calore, le sostanze chimiche provocano il gonfiamento del materiale e la formazione di una sostanza densa e spugnosa che viene a riempire completamente la carcassa.

Nel corso dei prolungati esperimenti cui sono stati sottoposti questi pneumatici riempiti di schiuma, i tecnici hanno praticato in essi dei fori, li hanno crivellati di pallottole, li hanno tagliuzzati e fatti passare su grossi chiodi. Nonostante questi trattamenti, che avrebbero messo a terra qualsiasi pneumatico riempito d'aria, essi hanno continuato ad assolvere la loro funzione.

Gli esperimenti hanno riguardato pneumatici sia per mac-

DOTI DI STABILITA' CON UNA NUOVA CARENA

«GRAZIOSA SPORT»



Questa è la «Graziosa Sport», scafo che si inserisce nella gamma degli «space-boat». L'imbarcazione è caratterizzata da una nuova forma di carena del tipo definito «ad ala di gabbiano» che le assicura grandi doti di stabi-

lità e di velocità insieme ad una notevole morbidezza di navigazione anche su acque mosse. Allo scafo possono essere applicati motori di potenza pari a 10 HP e fino a massimo di 55 HP. Il prezzo è di lire 440.000

Automobilisti!!!

Anche con il caldo si può stare comodi... basta provvedersi degli accessori più adatti

REGGIRENI - SCHIENALINI in fibre artificiali, giunco, paglia

COPRISEDILI FRESCHI - FODERINE ESTIVE TENDINE «FILTRAVEDO»



Portabarche e portacanotti - Portacanone per pescatori - Portabagagli - Copribagagli - Legacci elastici - Paraspruzzi - Batterie «Fiamm» - Trombe elettropneumatiche «Fiamm» - Cinture di sicurezza ecc. ecc.

da ZANCHI - Trieste

Via del Coroncino 4 - Telefono 29684

†

lunghe sofferenze, la nostra

Giovanna ved. Dercar

Profondamente addolorata
ne danno il triste annuncio
i figli VILMA ed ELIGIO.

SANDRA, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

oggi 25 giugno alle ore 15.15
partendo dall'abitazione di
via dei Vigneti, 131.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri dopo breve
malattia la nostra cara

Lia Chisté

Ne danno il triste annuncio
le affezionate amiche LUCIA
STUBITZ e STEFANIA GIUSTI
e la cugina ANTONIA
MAJOWSKY.

I funerali si svolgeranno do-
mani 26 giugno alle ore 10 par-
tendo dalla Cappella mortuaria
dell'Ospedale Maggiore.

- BRUNO GIUSTO
- NIDIA e NINO NOBILE
- CARMELA MINIGUTTI e famiglia
- EMILIA ROETL
- MARIA BRATTONI e famiglia

† All'alba di ieri è spirato
Francesco Bussi
Lo ricordano, a chi l'ha conosciuto, la moglie TILDE, la figlia FRANCESCA con il marito DIEGO, i cari nipotini, i fratelli LUIGI e LUIGIANO, la sorella LUCIA, le cognate e i parenti tutti.
Un commosso grazie, per quanto hanno fatto, vale a dire Medici e al personale tutto della Divisione Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di rettificazione per il Duomo di Milano.
Muggia, 25 giugno 1969

† Il giorno 21 giugno, a Salsoburgo (Austria) è serenamente spirata
**Maria Fluschgegg
ved. Schneider**
A tumultuazione avvenuta non danno il triste annuncio il nipote DIEGO MARUSSI e i parenti tutti, ai quali la conobbero l'amorano.
Famiglie: MARUSSI
FRANZ - MONTANARI

Salisburgo - Trieste
25 giugno 1969



Un grazie riconoscente al Catechista della Scuola che ha as-

LA MAMMA

RINGRAZIAMENTO

ODINEA e il figlio ALESSANDRO DEBONI ringraziano

quanti hanno partecipato al lavoro dolore.

Gradisca, 25 giugno 1969

(Premiata Impr. Frescoern, tel. 9155)

Nel II anniversario della morte dell'adorata mamma

Teresa Conca

i figli, le nuore, i nipoti e i parenti la ricordano con immutato affetto.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

SAURANA: piazza Giorgi via Marsellio Tito

(KA: chiosco giorn. al porto

ABBZIA: rivendita giornali via Marsellio Tito 189

PERGINEZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno cestate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PERSONA sola cerca cameriera giovane, bella presenza. Trattamento familiare, inquadramento sindacale. Sassella - Industria tessile Bulgargras (Como). 5889 B

CC Lavoro a domicilio e artigiano L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati veramente capace. Telefonare 763837, ore 13-15. 28396 CC
MANCINELLI PARCHETTI concessionario POLIVER riparazioni specializzazione raschiature applicazione di tre strati di vernice sintetica. Via Gambini 55, telefono 765255. 47837 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. COMMESSA cercasi. Panificio pasticceria «Jeriana», via Combi 26. 28324 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidrie
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, v.a. Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 3
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Per informazioni e preventivi di pubblicità e magazzini, quotidiani dell'Europa di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE SVIZZERA del ramo beni di consumo non attività nei principali Paesi europei cerca un provato collaboratore quale

SALES REPRESENTATIVE PER LA JUGOSLAVIA

Richiedesi: formazione commerciale completa, oltre all'italiano padronanza SLOVENO o SERBO-CROATO e tedesco o inglese; esperienza vendite prodotti di marca, MARKETING e MERCHANDISING.

L'attività principale consiste nell'introduzione e vendita sul mercato jugoslavo di articoli di marca, contatti con la vecchia e nuova clientela, campagne pubblicitarie, promozione delle vendite, Merchandising, disbrigo di vari compiti amministrativi.

Il lavoro si addice a un giovane di almeno 25 anni, interessato a viaggiare continuamente per la maggior parte dell'anno in un Paese vasto ma attraente come la Jugoslavia. Offerti remunerazione adeguata, spese di viaggio, eventualmente automobile. Prevedenze sociali.

Pregasi sottoporre offerte manoscritte con curriculum vitae, fotografia e copie certificati, menzionando data inizio attività, sotto cifra 3-474.

PUBLICITAS AG CH-4001 BASILEA/SVIZZERA

stampiamo le vostre fotografie

In bianco e nero e a colori con il macchinario più moderno più perfetto e più rapido: il servizio clienti è il nostro punto di incontro e i clienti diventano nostri amici. Se voi non lo avete mai fatto, provate ad affidarsi alle nostre pellicole: troverete in piazza della Borsa 8, da **giornalfoto** l'accoglienza più cordiale.

MOBILIATA bagno affittasi giovane distinto. Piccolomini 2, II sinistra telefono 95719. 28400 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni continue. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G
A.A. ISTITUTO scolastico Enekel fondato nel 1919. Accuratissima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, Tel. 761993. 48341 G

CENTRO RIPETIZIONI TERGESTI. Lezioni individuali qualunque materia scolastica tecnica commerciale. Corsi d'inglese tecnica aziendale via del Bosco 1, tel. 765308. 28943 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N. C.I.P. XXX Ottobre 6 tel. 35798. 284 G

MATEMATICA fisica chimica impartisce superiori universitarie V ingegneria. Tel. 748331. 48814 G

MATEMATICA ragioneria tecnica computistica inglese impartiscono insegnanti prossimi laureandi notevole esperienza. Telefono 91123. 48421 G

RIPETIZIONI estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Istituto Foscolo, via Gattari 6 - 724240. 2871 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE nero tipo lupo collare giallo smarrito mercoledì via Giulia. Tel. 90533. 28378 H

I Off. appart. e boti. L. 60

A.A. CRISTP 2 stanze cucina affittasi 20.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18 tel. 768166. 28406 I

A.A. ROZZOL seminario tre stanze cucina bagno riscaldamento centrale poggolo affittasi 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 768166. 28406 I

AFFITTASI libero luglio appartamento 4 camere bagno cucina poggolo via Scorsola. Rivolgarsi Brunetti piazza Borsa 4. 28387 I

AFFITTASI prontamente locale con wc e centralinfa via Canova lire 25.000 mensili. Telefono 69521. 28388 I

AGEP - Crispi 14 affitta appartamento 1-2-3 stanze accessori: Barbagia, Navari, D'Aviano, Castaldi, Flavia, Rossetti, Solitro. 28392 I

APPARTAMENTO libero affittasi prontamente 2 stanze stanzetta cucina zona Giulia via. Rivolgarsi Brunetti piazza Borsa 4. 28392 I

APPARTAMENTO lussuoso zona Sant'Andrea libera vista mare soleggiatissimo anticamera - hall soggiorno quattro stanze stanzetta doppi servizi poggolo cucina cantina autoriscaldamento nafta parcheggio riservato affittasi direttamente primo luglio 1969. Rivolgarsi persone qualificate. Rivolgarsi Urizzi Mario, viale Gessi 14. 28408 I

APPARTAMENTO primingresso paraggi BOSCHETTO, 3 stanze cucina bagno terrazza centralnfa ascensore garage acqua calda centralizzata affittasi prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28414 I

APPARTAMENTO F. SEVERO 4 stanze stanzetta cucina bagno poggoli riscaldamento ascensore affittasi Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28414 I

CAMERA 2 letti cameretta una persona affittasi occupati. Tel. 90356. 002858 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi uomo solo. Rivolgarsi p.nerina, Gattari 37, pomeriggio. 28327 F

CENTRO L. 15.000 affittasi stanza. Machiavelli 13, II porta, n. 5. 28341 F

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza matrimoniale elegante centralissima tutti comfort. Telefonare 38369. 28334 F

CAMERA 2 letti cameretta una persona affittasi occupati. Tel. 90356. 002858 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi uomo solo. Rivolgarsi p.nerina, Gattari 37, pomeriggio. 28327 F

CENTRO L. 15.000 affittasi stanza. Machiavelli 13, II porta, n. 5. 28341 F

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza matrimoniale elegante centralissima tutti comfort. Telefonare 38369. 28334 F

CAMERA 2 letti cameretta una persona affittasi occupati. Tel. 90356. 002858 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi uomo solo. Rivolgarsi p.nerina, Gattari 37, pomeriggio. 28327 F

CENTRO L. 15.000 affittasi stanza. Machiavelli 13, II porta, n. 5. 28341 F

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza matrimoniale elegante centralissima tutti comfort. Telefonare 38369. 28334 F

CAMERA 2 letti cameretta una persona affittasi occupati. Tel. 90356. 002858 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi uomo solo. Rivolgarsi p.nerina, Gattari 37, pomeriggio. 28327 F

CENTRO L. 15.000 affittasi stanza. Machiavelli 13, II porta, n. 5. 28341 F

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza matrimoniale elegante centralissima tutti comfort. Telefonare 38369. 28334 F

CAMERA 2 letti cameretta una persona affittasi occupati. Tel. 90356. 002858 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi uomo solo. Rivolgarsi p.nerina, Gattari 37, pomeriggio. 28327 F

CENTRO L. 15.000 affittasi stanza. Machiavelli 13, II porta, n. 5. 28341 F

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza matrimoniale elegante centralissima tutti comfort. Telefonare 38369. 28334 F

CAMERA 2 letti cameretta una persona affittasi occupati. Tel. 90356. 002858 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi uomo solo. Rivolgarsi p.nerina, Gattari 37, pomeriggio. 28327 F

CENTRO L. 15.000 affittasi stanza. Machiavelli 13, II porta, n. 5. 28341 F

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza matrimoniale elegante centralissima tutti comfort. Telefonare 38369. 28334 F

CAMERA 2 letti cameretta una persona affittasi occupati. Tel. 90356. 002858 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi uomo solo. Rivolgarsi p.nerina, Gattari 37, pomeriggio. 28327 F

CENTRO L. 15.000 affittasi stanza. Machiavelli 13, II porta, n. 5. 28341 F

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza matrimoniale elegante centralissima tutti comfort. Telefonare 38369. 28334 F

CAMERA 2 letti cameretta una persona affittasi occupati. Tel. 90356. 002858 F

come te non ce nessuno



APPARTAMENTO camera cucina wc centralissimo AFFITTA 15.000 Immobiliare «EUROPA»

Battisti 10 tel. 69527. 28382 I

APPARTAMENTO D'Annunzio 3 camere camerino cucina AFFITTA Immobiliare «EUROPA» Battisti 10 tel. 69527. 28382 I

APPARTAMENTO piazza GARIBOLDI 3 stanze cucina bagno affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 760944. 28367 I

CAMERA cucina 8.000. Camera focolato 6.000. Camera focolato 5.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 28345 I

CENTRALE 3 stanze cucina bagno 37.000. Altro stanza cucina rinnovato 12.000, piccole spese affittasi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 28418 I

LOCALE centrale metri quadrati 16 passo carrallo affittasi. Rivolgarsi via Cicerone 2, portiere. 48812 I

LOCALE Coroneo uso artigiano deposito affittasi Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 28418 I

E' NECESSARIO PRESENTARLA? LA QUALITA' SI PRESENTA DA SE

PEUGEOT 404

P.D. BAN. TORRICELLI 3 TELEFONO 764112

PIAZZA Foraggi, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 28422 I

SOLEGGIATO 7.0 piano 3 stanze, soggiorno cucinino, tutti comforti modernissimi affittasi Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 28422 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI subito affittanza piccolo magazzino deposito mobili. Cassetta 28416 L. S.P.I. 28345 I

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 18. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati. Visoni castori leopardi. Montre orologi giacuzzi leopardi. Africani pantere persiani breil. schwanz e tutte le qualità di pelli estere. 48812 I

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 massima garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 45373 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti studi salotti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 28320 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili orologi - chincaglierie quadri mobili usati qualsiasi genere pianoforti mobili antichi da riparare. Telefonare n. 28354 N

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 28312 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 28308 N

METALLI rottami misti rame torniture ottone zinco ghisa ferro motori termosifoni acquedotti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 28308 N

A. ARMADI 25.000; guardaroba diverse misure; attaccapanni 9000; poltroncino 19.000; panchetto 30.000; letti mobile divanetto 25.000; brandine 8000; scale 2800; scarpiera 9800; comodine ammassati 9900; materassi Permafex 12.000. Grandioso assortimento lettini legno cromati, carovizze, passeggini, cuscini, ombrellini, seggioloni, reclinabili, salottiletti, tinnelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli. Prezzi bassissimi, sconti speciali, razezioni. Tarabochia 6. 47768 NN

MATRIMONIALE seminuova lucida armadio 5000 divanetto occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 28402 NN

MATRIMONIALE cucine rifinita da riparare. Telefonare n. 28354 N

MATRIMONIALE cucine rifinita da riparare. Telefonare n. 28354 N

MATRIMONIALE cucine rifinita da riparare. Telefonare n. 28354 N

MATRIMONIALE cucine rifinita da riparare. Telefonare n. 28354 N

MATRIMONIALE cucine rifinita da riparare. Telefonare n. 28354 N

ROULOTTE nuova occasione vendesi. Telefonare 66317. 48610 Q

E Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR centrale ottima posizione licenza superalcolici e giochi cedesi - gestione. Immobiliare Zeus Paduna 6/1 tel. 76184. 28404 R

CEPESI negozio calzature con senza merce. Intermediari. Cassetta 28370 R S.P.I.

FALEGNAMELARI avviata con macchinario capacità piccola, media industria Trieste, vendesi. Cassetta 48405 R, S.P.I.

RIVENDITA TABACCHI giornali, licenza comunale vende causa malattia. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 28414 R

SALONE parrucchiere cerca lavorante di fiducia gestione vendita. Telefono 62785 - 51715 R

VENDESI magazzino adatto per qualsiasi attività centrale. Telef. 95801. 28361 R

VENDESI o darebbero concessione piccola osteria - buffet centro. Rivolgarsi XX Settembre 9 - IV p. porta 8, dopo ore 15. 28390 R

600.000 prestito cerca urgentemente privato restituendo 30.000 mensili due anni. Massima garanzia. Cassetta 28386 R S.P.I.

500.000 lire vendo licenza mercerie cartolerie merce arredamento. Telefonare 734101. 48816 R

S. Case, ville, terreni L. 90

A.A. VIA PATRIZIO (zona Ippodromo) prossima consegna appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino panoramico finiture accurate. Rivolgarsi AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734. 48802 S

AFFARONE negozio d'angolo 2 fori adatto tutto 1.680.000. Magazzino 45 mq. adatto deposito 1.350.000. Altro piccolo 680.000. Vendo ratealmente piccolissimo acconto. Visitare ore 11.30-13; 15.30-18 S. Francesco 51, oppure telefonare 764538. 28331 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnfa in costruzione via Fane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile facilitazioni di pagamento vendendosi. Telefonare Impresa Danneker 61823. 48466 S

APPARTAMENTI zona Severo, Fiera, via Ronchetto, Balamonti accurate rifiniture tutti comfort e box vende senza mediazione Immobiliare Zeus, Paduna 6/1 tel. 76184. 28404 S

APPARTAMENTO XX Settembre 2 stanze cucina bagno vend. Telef. 55843. 28420 S

APPARTAMENTO recentissima costruzione. Attico. Bistanze salonicino servizi grande terrazza panoramica box auto vende privatamente. Telefonare 93520. 113 S

APPARTAMENTO S. LUIGI bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralnfa ascensore. Vende mutuo agevolato. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 28367 S

APPARTAMENTO Roiano 2 camere cucina bagno riscaldamento centrale ascensore terrazza. VENDE occasione Immobiliare «EUROPA» Battisti 10 telefono 69527. 28382 S

APPARTAMENTO primingresso REVOLUZIONE 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnfa ripostiglio poggolo vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28414 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi terrazza comfort. Cantieri via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 47122 S

CENTRALISSIMO nuovo adatto anche ambulatorio ufficio. Località vende. Telefonare 31021. 28344 S

LOCALE d'affari e magazzino via Crispi 66, totali mq. 160 vend. o affitt. Impresa. Tel. 76205. 28424 S

LOCALE centralissimo 75 mq. circa adatto qualsiasi attività vendesi occasione forte razezioni. Telefonare 31335 (oppure 730689). 28138 S

LOCALE affari 4 fori angolo F. gor - Ciamcian nuova costruzione vendesi od affittasi. Telefonare 35988 ore 11-12.30, 17-19. 28394 S

MAGAZINETTO per deposito privato vende 880.000, 200.000 in contanti saldo rateale. Telefono 31021. 28344 S

MAGAZINI 750 mq. e 30 mq. nei pressi di piazza Garibaldi vendendosi. Per informazioni telefonare al 35986 ore 11-12.30, 17-19. 28394 S

PALAZZINA restaurata centralnfa adatta uffici due famiglie ambulatorio palestra. Vende occasione forte razezioni. Telefonare 31335 (oppure 730689). 28138 S

PICCARDI 6. Camera cucina 2.200.000. Altri 2 camere cameretta 3.650.000 vendendosi forti razezioni. Visitare ore 10-12.30, 14-17. 48454 S

PRIMINGRESSO (zona verde) trisane soggiorno cucinino biservizi centralnfa garage cantina vendesi. AGEPE Crispi 14. 28394 S

QUARTIERE Marcasio (via Flavia). Prossima consegna. Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare grande terrazza finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 23, tel. 38585-38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13, 15-19. 28349 S

RISORTA 5, paraggi piazza Vico, liberi e occupati 1-2-3-4 camere vendendosi facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 10.30-12.30, 15-18.30. 48542 S

TIGOR 17, vendesi appartamento nuova costruzione 3 stanze grandi oltre servizi. Telefonare al 35986 ore 11-12.30, 17-19. 28394 S

VENDENDSI Grado albergo ristorante 58 camere lussuosa attrezzata forte reddito 185.000.000. Altro 40 camere mq. 2000 scoperto 155.000.000. Terreno mq. 2000 progetto approvato 5500 mc. 39.000.000. Scrivere a cassetta 422 S.P.I. 33100 Udine. 5887 S

ZONA F. Severo VIII piano vista mare 4 stanze cucina ripostiglio bagno. Altro I piano centralnfa ascensore vendendosi. Tel. 72381, ore 16-19. 48818 S

ZONA SS. Martini I piano signorile salone 5 stanze servizi centralnfa ascensore vendesi. Telefonare 723281, ore 16-19. 48818 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE, EMPRESE Appartamenti in via Giulia e Barcola. Tel. 413333. 332 S

V. Villeggiature L. 90

MARE occasione Montefalcone stanze appartamento con vari posti letto affittarsi. Telefono 0481-77055. 48262 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; in disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i